

PROGETTO D'ISTITUTO

2023/24

2024/25

2025/26

Prorogato, con delibera del collegio dei docenti del 16.12.25, per l'anno scolastico 2026/27 in attesa del piano di miglioramento dell'istituzione scolastica per la prossima triennalità

Aggiornato al 16.12.25

INDICE

PARTE PRIMA	pag.04
• INTRODUZIONE	
• LA PAGINA DEL DIRIGENTE	
• OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE EDUCATIVE	pag.06
• CARATTERISTICHE E FINALITA'	
• LA STORIA DELL'ISTITUTO	pag.07
• SPAZI E ATTREZZATURE	
• LE LINEE GUIDA PROVINCIALI	pag.08
• LA VALUTAZIONE	pag.09
• PREMessa	
• FONTI NORMATIVE	
• FINALITA'	
• SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO	
• IL PROCESSO E GLI STRUMENTI	
• INDICAZIONI IN MERITO AL NUMERO MINIMO E ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA	pag.10
• CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI	pag.11
• CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	
• CRITERI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE PERIODICA ED ANNUALE, AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO	pag.13
• MODALITÀ E CRITERI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO	pag.14
• CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SECONDO CICLO	
• IL CREDITO SCOLASTICO – CORSO DIURNO	pag.15
• IL CREDITO SCOLASTICO – CORSO SERALE	
• DEROGA ALLA QUOTA ORARIA MINIMA DI FREQUENZA ANNUALE	pag.16
• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	
• VALUTAZIONE PER STUDENTI FREQUENTATI IL PERCORSO DI PRIMO LIVELLO (PRIMO PERIODO DIDATTICO) DEL CENTRO EDA	pag.17
• VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	pag.19
• CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE ASSOLVONO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE TRAMITE L'ISTRUZIONE FAMILIARE	pag.20
• VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
• CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE FREQUENTANO IL QUARTO ANNO ALL'ESTERO	pag.21
• VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CHE USUFRUISCONO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE	pag.26
• VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE	
• VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SVOLGONO I PERCORSI INTEGRATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 58 DELLA LEGGE PROVINCIALE SULLA SCUOLA (“PROGETTI PONTE”)	
• DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	
• ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	pag.27
• L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	
• PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO	pag.29
• CRITERI PER QUANTO RIGUARDA LA DEROGA AI TEMPI PER EFFETTUARE I PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO	pag.30
• CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	
• CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI	pag.31
• FUNZIONI STRUMENTALI AL PROGETTO D'ISTITUTO	
• I SOGGETTI DELLA SCUOLA	pag.32
• FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	pag.35

PARTE SECONDA	pag.38
• OFFERTA FORMATIVA	
• PERCORSI DIURNI	pag.39
• ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO	
• ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO	
• PERCORSI SERALI	
• ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO	
• ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO	
• CENTRO PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (EDA)	
• ORARIO DELLE LEZIONI	pag.40
• PROFILI IN USCITA CORSI DIURNO	pag.41
• QUADRI ORARI DIURNO	pag.45
• SETTORE ECONOMICO	
• SETTORE TECNOLOGICO	
• LA FORMAZIONE PERMANENTE	pag.50
• OFFERTA FORMATIVA	
• PROFILI IN USCITA CORSI SERALI	pag.51
• QUADRI ORARI SERALE	pag.52
• SETTORE ECONOMICO	
• SETTORE TECNOLOGICO	
• PARTICOLARI ESIGENZE FORMATIVE	pag.54
• AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	
• REALIZZAZIONE DI AMBIENTI INNOVATIVI D'APPRENDIMENTO	pag.55
• REALIZZAZIONE DI LABORATORI PER LE PROFESSIONI DIGITALI DEL FUTURO	
• LA VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE	pag.58
• L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	pag.60
• SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI	pag.62
• LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	pag.63
• L'INTERCULTURA E GLI STUDENTI STRANIERI	
• LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	pag.65
• SALUTE E BENESSERE A SCUOLA	
• L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO	pag.66
• LA SICUREZZA A SCUOLA	pag.69
• SCUOLA E MONTAGNA E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SPECIALITÀ TRENINA, LA CONOSCENZA DEGLI USI, DEI COSTUMI E DELLE TRADIZIONI TRENINE NONCHÉ LA CONOSCENZA DELLA STORIA LOCALE, DELLA GEOGRAFIA REGIONALE E DELLE ISTITUZIONI AUTONOMISTICHE	
• EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA	pag.70
• PROGETTI CHE CARATTERIZZANO IL NOSTRO ISTITUTO	pag.72
• PROGETTI AREA LINGUE STRANIERE	
• PROGETTI AREA SALUTE E BENESSERE	
• PROGETTI AREA INTERCULTURA	
• PROGETTI DI CARATTERE GENERALE	
• PROGETTI SPECIFICI PER L'INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO	pag.73
• PROGETTI SPECIFICI PER L'INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO ELETTRONICA ED ELETTRONICA	
• PROGETTI SPECIFICI PER L'INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	
• FONTI DI FINANZIAMENTO	pag.74

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

Il Progetto d'Istituto è "il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale" (legge 5 del 2006 art. 18) e deve costituire il punto di riferimento per tutto ciò che è l'Istituto: identità culturale ed educativa, organizzazione materiale e finanziaria, inserimento nel territorio. Congiuntamente allo Statuto dell'Istituzione scolastica, al Regolamento di Istituto ed alla Carta dei servizi costituisce l'insieme dei documenti che definisce il profilo della Scuola.

LA PAGINA DEL DIRIGENTE

Le pagine che seguono "fotografano" la realtà della nostra scuola, presentano le nostre attività, i progetti; definiscono il nostro impegno, serio ed entusiasta, a perseguire le finalità e gli obiettivi che ci siamo proposti per garantire ai nostri ragazzi/e una formazione sempre più consapevole, che li renda protagonisti in tutte le loro scelte future.

La realizzazione di questo Progetto d'Istituto vuole essere la testimonianza del lavoro quotidiano di tutti coloro che operano nella nostra scuola.

Molti sono i fronti e le sfide sulle quali la scuola è chiamata a rispondere nei prossimi anni e tra i più salienti vi è sicuramente la messa in pratica delle azioni previste nel finanziamento straordinario del PNRR. Il Progetto d'Istituto 2023-26 recepisce pertanto anche il piano predisposto dalla scuola in questo ambito. Anche le lingue straniere sono un focus molto importante che è stato affrontato con il recepimento e messa a regime del piano di potenziamento linguistico voluto dalla PAT. Un progetto ambizioso che impegnerà l'istituzione scolastica nei prossimi anni, non solo dal punto di vista organizzativo ma soprattutto sul piano didattico e formativo degli insegnanti impegnati nella realizzazione di questo progetto. La conoscenza delle lingue da parte degli studenti è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e dell'economia del nostro Paese. La conoscenza delle lingue fornisce inoltre importanti opportunità per i giovani che si devono inserire nel mondo del lavoro e per le aziende che devono competere su mercati internazionali.

Altro rilevante tema riguarda invece l'alternanza scuola-lavoro. L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti. Una modalità didattica imprescindibile per sviluppare le capacità di orientamento, di scelta e di inserimento nel mondo del lavoro; sviluppare la capacità di socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa.

Il nostro Istituto ha comunque una lunga storia di sperimentazione didattica, rivolta ad ottimizzare l'offerta formativa. In base alla legge sull'autonomia è stato introdotto e perfezionato nei precedenti anni scolastici un modello formativo flessibile comprensivo di attività curricolari, laboratoriali e di attività di recupero, potenziamento, consolidamento.

Il Progetto d'Istituto costituisce dunque la "carta d'identità" della scuola, ossia il documento fondamentale costitutivo della sua identità culturale e progettuale. Funzione essenziale del P.I. è quella di esplicitare alle famiglie, agli Enti Locali e alle altre agenzie del territorio con le quali la scuola collabora, le scelte educative, didattiche ed organizzative attuate nel breve e medio periodo. Il P.I. è dunque un atto con valenza orientativa verso l'interno, perché indirizza le componenti del processo formativo al conseguimento della medesima finalità, armonizzando attività che, se disgiunte, perderebbero efficacia; e dichiarativa verso l'esterno, perché dev'essere reso noto a tutti i partners formativi.

La mission condivisa dai docenti è quella di accompagnare la formazione dei ragazzi/e, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età e rispettose della loro specificità e diversità. La peculiarità della nostra scuola risiede, dunque, nella capacità di gettare uno "sguardo lungo" sull'educazione degli allievi, accompagnandoli nell'iter formativo tramite il "curricolo verticale" che va oltre il quinquennio, cioè un vero e proprio piano di studi che, se adeguatamente concertato tra i vari ordini di scuola, consente agli studenti di padroneggiare conoscenze, competenze e capacità indispensabili per affrontare con successo i successivi segmenti formativi.

L'Istituto G. Floriani è infatti una scuola di territorio che ha perciò anche il dovere di costruire un legame molto stretto con la realtà in cui opera e di rappresentarne valori e tradizioni culturali, acquisendo il ruolo di vero e proprio servizio alla comunità. Conseguenza imprescindibile del porsi come servizio di comunità, è la necessità che la scuola, pur mantenendo compiti e funzioni specifiche, si raccordi in modo sistematico con le opportunità formative extrascolastiche per usarle nello sviluppo di un curriculum unitario e per promuovere l'abitudine ad utilizzarle. Tale raccordo, peraltro già attuato nel corso degli ultimi anni, deve diventare oggetto di una progettazione attenta, sistematica e condivisa tra tutti gli attori del processo formativo (scuola, università, famiglie, enti locali, associazioni, mondo del lavoro, ecc.).

La concertazione dell'offerta formativa deve costituire un obiettivo prioritario, se il nostro Istituto scolastico vuole evitare di diventare un'entità avulsa e scollegata dal territorio e realizzare compiutamente la "mission" istituzionalmente assegnatagli, conquistando così il consenso dei suoi fruitori con un servizio di qualità, trasparente nelle sue finalità, nelle sue procedure, nei suoi esiti e, soprattutto, in grado di rispondere efficacemente alla domanda di formazione.

OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE EDUCATIVE

L'Istituto Giacomo Floriani di Riva del Garda si propone di promuovere negli studenti un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà, globalmente intesa. Si stimolerà, di conseguenza, la naturale disposizione della persona a porsi domande, facendo così lievitare quello spirito di curiosità e di conoscenza critica che, insieme alla capacità di scelta, costituisce il tratto caratteristico di una personalità libera, nel rispetto delle regole.

La nostra scuola reputa di fondamentale importanza attuare processi formativi che permettano di integrare cultura umanistica, scientifica, tecnica ed economica, evitando di ingenerare nello studente/essa visioni frammentate e schematiche del sapere. Quest'ultimo, inoltre, deve assumere sempre di più i tratti della competenza, vale a dire della capacità da parte dello studente/essa di saper utilizzare quanto appreso in contesti e situazioni nuove.

Gli obiettivi e le strategie formative individuate dall'Istituto Floriani sono differenziate in relazione alle specifiche caratteristiche dell'offerta dell'indirizzo tecnico economico-turismo e quello professionale per i servizi per la sanità e l'assistenza sociale.

Infine la scuola trasmette e veicola i valori della democrazia e della civile convivenza, così come sono codificati nella Costituzione della Repubblica, che è il fondamentale riferimento per tutelare e sviluppare i diritti di cittadinanza, specie in un contesto sociale che sempre più diviene multietnico e multiculturale, al fine di corrispondere all'umana domanda di pace e di giustizia.

CARATTERISTICHE E FINALITÀ

Le finalità che si propone l'Istituto Giacomo Floriani sono quelle di essere una scuola che non si occupa solo di istruzione nel senso stretto della parola, ma bensì, di una formazione integrale dello studente/esse. Ossia una scuola che mira ad assicurare il successo formativo dei propri studenti attraverso un'adeguata acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, affiancata da una piena crescita della persona umana sul lato educativo e formativo.

Per sviluppare tutti questi aspetti l'Istituto si pone come principali finalità, nei confronti degli studenti, la promozione delle seguenti aree:

- **l'attenzione alla persona:** l'Istituto Giacomo Floriani di Riva del Garda riconosce la centralità dello studente/essa nel processo di apprendimento e s' impegna perciò a promuovere, nell'ambito delle proprie capacità progettuali e delle proprie risorse, la personalizzazione dei curricoli. Con il termine "personalizzazione" s'intende la progettazione che la scuola, nella sua autonomia, attua per adattare i piani di studio d'Istituto ai bisogni ed alle esigenze degli allievi, con l'obiettivo di garantire a ciascuno il proprio successo formativo. La personalizzazione riguarda il singolo allievo, come soggetto unico dell'apprendimento, i docenti, come responsabili del percorso di insegnamento, l'Istituto come sistema con un'identità organizzativa e didattica condivisa. È qualcosa di diverso dall'irrealistico tentativo di scrivere una programmazione per ciascun allievo, ma si sostanzia in un insieme di attenzioni, atteggiamenti, metodologie e strategie didattiche che spostino il centro d'interesse dall'insegnamento all'apprendimento. I suoi strumenti, quindi, oltre ad una didattica quotidiana attenta a favorire il coinvolgimento attivo dei ragazzi/e e la valorizzazione dei diversi tipi di intelligenza, si basano su un'attenta progettazione e sull'ampliamento dell'offerta formativa destinata ai discenti.
- **l'educazione alla responsabilità:** la scuola si pone l'obiettivo di fornire strumenti per l'inserimento attivo nella società, il che significa formare personalità mature, responsabili, solidali, informate e critiche. L'educazione alla cittadinanza si esplica perciò nell'acquisizione di strumenti relativi all'assunzione di responsabilità nella vita sociale e civica. Questa attenzione si traduce in atteggiamenti e comportamenti democratici, in attività aperte che forniscano l'apprendimento di idee, valori, strumenti interpretativi, metodologie conoscitive e di ricerca, modelli comportamentali per una formazione culturale che permetta infine di promuovere lo sviluppo di una mentalità legata alla responsabilità e alla consapevolezza critica. L'introduzione della nuova disciplina, educazione civica e alla cittadinanza, va proprio in questo senso. Essa permette, in maniera strutturata e progressiva di imparare ed interiorizzare valori che vanno vissuti nelle

azioni quotidiane; azioni come la solidarietà, la pace, la convivenza, i diritti e i doveri dei cittadini, il rispetto per l'ambiente.

- **L'orientamento:** la scuola tende alla promozione culturale e formativa dei ragazzi/e. Tutto il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione dello studente/esse, con la sua individualità e la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e all'ambiente in cui vive. L'istituzione scolastica si adopera pertanto ad offrire strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza che possono consentire a tutti di apprendere, di interagire ed operare nella società e nel mondo del lavoro: l'orientamento, quindi, assume un ruolo centrale nel sistema di istruzione e formazione.

LA STORIA DELL'ISTITUTO GIACOMO FLORIANI

L'Istituto Tecnico a Riva del Garda nasce nel 1967 come sezione staccata dell'Istituto Tecnico "Felice e Gregorio Fontana" di Rovereto. A occupare l'edificio di Viale Pilati è una prima classe del corso commerciale, seguita l'anno successivo da quello per geometri. La scuola diventa autonoma dall'anno scolastico 1974/75 e nel 1976 si trasferisce nella sede attuale di Viale dei Tigli. Nel 1986 l'Istituto è intitolato al poeta dialettale rivano Giacomo Floriani. Nell'anno scolastico 1997/98 viene attivato il corso serale.

Nel 1999 l'Istituto è interessato da radicali interventi di ristrutturazione che lo rendono più sicuro e funzionale. Dall'a. s. 2000/2001 viene annesso il biennio ITI, già sezione staccata dell'Istituto "G. Marconi" di Rovereto. Dall' a. s. 2002/2003 è attivato anche il triennio ITI, con la specializzazione in Elettrotecnica, Automazione e Sicurezza nel luogo di lavoro. A seguire l'Istituto ha modo di partecipare alle sperimentazioni delle varie riforme fino ad arrivare all'attuale connotazione di Istituto Tecnico Economico e Tecnologico.

Negli anni, al corpo principale dell'Istituto viene annessa una nuova ala adibita prevalentemente a laboratori. L'edificio si valorizza per la presenza di un ampio e funzionale parco attrezzato per attività sportive a supporto di una spaziosa palestra interna.

SPAZI E ATTREZZATURE

Il fabbricato in cui è situato l'Istituto Tecnico Floriani occupa una superficie complessiva di circa 24.000 Mq. articolati in vari corpi che si sviluppano su quattro piani. Nell'ala storica sono situati la presidenza e gli uffici dei docenti collaboratori del dirigente, gli uffici amministrativi, 36 aule, alcuni dei laboratori e delle aule speciali.

Nell'ala più recente sono situati la sala riunioni e i laboratori tecnici. La palestra e la palestrina occupano circa 1500 Mq. Gli spazi esterni che circondano la struttura comprendono spazi verdi, piste di atletica, campo per calcio a cinque e parcheggio privato; è presente, inoltre, all'interno della pertinenza dell'Istituto, un parcheggio a uso comunale di circa 1500 Mq. Nell'Istituto sono attrezzati i seguenti spazi:

- n° 2 sale riunioni
- n° 4 laboratori di informatica;
- n° 1 laboratorio di fisica;
- n° 1 laboratorio di chimica;
- n° 2 aule di disegno;
- n° 2 laboratori C.A.D. e di progettazione architettonica;
- n° 1 laboratorio di materiali e modelli;
- n° 1 laboratorio con macchina C.N.C.;
- n° 1 laboratorio di topografia;
- n° 1 laboratorio di robotica;
- n° 1 laboratorio di sistemi automatici;
- n° 1 laboratorio di elettrotecnica;
- n° 1 laboratorio di tecnologia e progettazione di sistemi elettrici e automatici;
- n° 1 laboratorio di preparazione materiali e attrezzature;
- n° 1 laboratorio di preparazione per chimica e fisica;
- n° 1 laboratorio L2

LE LINEE GUIDA PROVINCIALI

La Giunta Provinciale con apposita delibera ha stabilito di approvare gli Indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative di cui si riporta un estratto.

Le priorità per il sistema scolastico e formativo

Per garantire anche per l'avvenire i traguardi raggiunti, grazie ad anni di lavoro intenso ed efficace, è necessario mantenere la spinta al miglioramento e in quest'ottica vengono definite le seguenti priorità per il sistema:

- investire nell'orientamento scolastico dei ragazzi/e al fine della riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- fare del sistema formativo uno strumento impulso di innovazione, ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico;
- attuare il piano di potenziamento linguistico così come definito nella delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 e successive modifiche;
- rafforzare il ruolo delle scuole nell'attività di placement e nell'orientamento in uscita dal secondo ciclo, così da accompagnare sia le transizioni scuola lavoro, sia le transizioni scuola-università;
- valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo realizzare una scuola inclusiva in grado di valorizzare le diversità;
- sviluppare competenze e contenuti che aiutino a formare nella scuola gli innovatori di domani

A tali orientamenti deve pertanto convergere l'azione formativa della comunità scolastica che adotta tutti i necessari provvedimenti e mobilita le rispettive risorse per il loro raggiungimento.

LA VALUTAZIONE

PREMESSA

L'Istituto d'Istruzione Floriani adotta il presente documento in base a quanto previsto dagli art. N. 8,15,16 del PPP del 07.10.10 N. 22-54/Leg "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)".

FONTI NORMATIVE

La valutazione degli alunni viene svolta nel rispetto di quanto stabilito dal "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché dei passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (Articoli 59 e 60, comma 1, della Legge Provinciale 7 Agosto 2006, n. 5) e sulla base delle norme di integrazione deliberate dal Collegio dei docenti della Istituzione. La delibera collegiale include i criteri che, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 5 del 2006, devono essere portati a conoscenza delle famiglie (art. 15, comma 1 del Regolamento) e pertanto pubblicati nel presente documento.

FINALITÀ

La valutazione si prefigge il fine di dare agli studenti e alle famiglie un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui suoi esiti, affinché l'alunno possa attivare un processo di autovalutazione e dunque rendersi conto dei propri punti di forza e di debolezza, ed in siffatto modo poter individuare, anche col soccorso dei genitori, le strategie per migliorare il proprio rendimento. La valutazione rappresenta per l'Istituto un momento importante di condivisione collegiale, grazie al quale garantire la validità e l'attendibilità dei voti e anche per evitare disparità di trattamento fra alunni della stessa classe o alunni di classi diverse.

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO (art. 15, c. 1, lett. a)

L'anno scolastico, ai fini della valutazione periodica è così suddiviso:

- periodo intermedio, coincidente con il periodo che intercorre tra l'inizio delle lezioni e l'ultimo giorno di lezione prima della vacanze natalizie di ogni anno;
- un secondo periodo, coincidente con il primo giorno di lezione dopo le vacanze natalizie e il termine delle lezioni a giugno.

La valutazione finale del secondo periodo effettuata al termine delle lezioni è comunque riferita all'intero anno scolastico.

IL PROCESSO E GLI STRUMENTI (art. 15, c. 1, lett. c)

Le finalità della valutazione vengono perseguite attraverso la rilevazione di informazioni circa le modalità con cui ciascun studente/essa procede nel proprio percorso di apprendimento.

All'interno dell'Istituto i docenti raccolgono dette informazioni secondo scopi e tempi diversi ovvero:

- **Valutazione iniziale:** Accerta i bisogni cognitivi, le conoscenze e le competenze raggiunte dall'alunno, e sulla base delle situazioni riscontrate gli insegnanti orienteranno la programmazione didattica educativa (si effettua all'inizio dell'anno mediante test d'ingresso).
- **Valutazione formativa:** si applica nel corso dell'attività di apprendimento al fine di capire come sta procedendo il processo di insegnamento-apprendimento e individuare le difficoltà degli studenti per progettare eventuali strategie compensative.

- **Valutazione sommativa:** si applica al termine dei periodi intermedi e finali dell'anno scolastico allo scopo di verificare gli apprendimenti conseguiti dallo studente/esse ed esprimere un giudizio complessivo e di certificare le competenze dimostrate.

I criteri suddetti assicurano omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

La valutazione degli studenti non viene effettuata dunque solo attraverso prove specifiche, ma anche attraverso l'osservazione dei loro comportamenti in tutte le varie attività scolastiche, uscite comprese.

La valutazione attribuita alle prove di verifica, agli esiti quadrimestrali e finali, è numerica in decimi. Possono essere previste prove di Istituto e prove nazionali (predisposte dall'Istituto di Valutazione Nazionale): le prime garantiscono la piena autonomia didattica dell'Istituzione scolastica; le seconde assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

INDICAZIONI IN MERITO AL NUMERO MINIMO E ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA (art. 15, c. 1, lett. c)

Articolazione delle valutazioni orali.

Verifica degli apprendimenti: la verifica si fonda sui dati raccolti attraverso diverse tipologie di prove scritte, orali, grafiche e pratiche che hanno lo scopo di rilevare le abilità, le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti.

Caratteristiche delle prove scritte.

- le tipologie possono essere diverse e spaziare tra: saggi, test a risposta chiusa, aperta, a scelta multipla, ecc... (anche con l'utilizzo di Google Classroom e qualsiasi altra piattaforma multimediale atta a rilevare una valutazione scritta e documentabile/tracciabile);
- le richieste devono essere chiare ed esplicite;
- i contenuti devono essere coerenti con il piano di studi e devono essere stati preventivamente trattati in classe;
- i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità devono essere dichiarati agli studenti;
- i criteri di attribuzione del voto e la scala di misurazione utilizzata devono essere illustrati agli studenti.

Le verifiche scritte, vengono normalmente programmate dai docenti con congruo anticipo e annotate sul registro di classe, in modo tale da evitare, di norma, più di una prova scritta in una giornata.

Articolazione delle valutazioni orali.

- interrogazioni brevi (su singoli aspetti di un argomento trattato);
- interrogazioni più complesse, ovvero colloqui tesi a rilevare le conoscenze acquisite su uno o più argomenti e la capacità di effettuare collegamenti logici e interdisciplinari;
- interventi spontanei;
- esposizione individuale o di gruppo di lavori di ricerca;
- oral testing individuali di inglese, registrati su device digitale e caricati su classroom entro la conclusione dell'ora di lezione;
- controllo in itinere della partecipazione e dell'interesse dimostrato (secondo la griglia di valutazione "B" (**Allegato N.1**)). Un solo voto per periodo valutativo.

Numero minimo delle prove di verifica degli apprendimenti per ogni disciplina.

Numero periodi settimanali della disciplina	1° periodo	2° periodo
1 oppure 2	Almeno 2 (esclusa la valutazione dell'allegato 1)	Almeno 3 (esclusa la valutazione dell'allegato 1)
3 o più	Almeno 3	Almeno 4

CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI

Ogni dipartimento disciplinare ha elaborato griglie di valutazione per l'attribuzione delle valutazioni. Per gli studenti che consegnano compiti in bianco o si rifiutano di sostenere una prova orale viene attribuito il valore minimo corrispondente ad ogni griglia di valutazione disciplinare.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE (art. 15, c. 1, lett. d)

Nella valutazione intermedia e in quella finale (o annuale) vengono presi in considerazione:

- il processo di apprendimento, di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza, il metodo di lavoro, l'impegno e la partecipazione, il percorso formativo, l'efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Alla formulazione del livello finale di apprendimento concorrono:

- gli esiti di tutte le prove di verifica, esiti di iniziative di sostegno, recupero e potenziamento;
- raggiungimento degli obiettivi disciplinari previsti;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni;
- progressione o regressione rispetto al livello di partenza;
- regolarità e cura rispetto ai compiti assegnati;
- l'impegno personale, la partecipazione, il metodo di lavoro, lo svolgimento dei compiti a casa, l'evoluzione del processo di apprendimento.

L'attribuzione del voto numerico nel primo quadrimestre viene effettuata prendendo in considerazione il relativo arco temporale mentre quella finale tiene conto l'intero anno scolastico.

Livelli di apprendimento

Griglia per attribuzione nel documento di valutazione dei voti numerici da 4 a 10	
Griglia per attribuzione del giudizio sintetico per la SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze.	VOTO NUMERICO
Conoscenze complete, organiche e approfondite; sicura capacità di comprensione e di analisi, con risultati esaurienti nella soluzione di problema; corretta ed efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure anche in situazioni nuove; esposizione fluida e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, corretta, varia e appropriata; competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti personali; capacità di operare in modo autonomo collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	10

<p>Conoscenze complete e sicure; capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella soluzione di problema; efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, precisa e varia; capacità di usare in modo corretto le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite; capacità di operare collegamenti e relazioni tra discipline.</p>	9
<p>Conoscenze generalmente complete; buona capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella soluzione di problemi; idonea applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara con uso di terminologia, anche specifica, appropriata; buona correttezza ortografica e grammaticale; capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	8
<p>Conoscenze generalmente corrette, adeguata capacità di comprensione e di analisi con risultati largamente sufficienti nella soluzione di un problema; discreta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia abbastanza appropriata e varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico; sufficiente correttezza ortografica e grammaticale; parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	7
<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi; elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi con risultati sufficienti nella soluzione guidata di un problema; accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione semplice e sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale; lessico povero ma appropriato; imprecisione nell'effettuare sintesi e parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	6
<p>Conoscenze frammentarie e incomplete; limitata capacità di comprensione e di analisi con marcate difficoltà nella soluzione di un problema; incerta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione confusa e stentata con errori a livello grammaticale; povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.</p>	5
<p>Scarsissime o inconsistenti le conoscenze dei contenuti minimi e significativi della disciplina e la capacità nell'applicarle; capacità di comprensione e di analisi scarse ed esigue o inconsistenti; esposizione ripetitiva e imprecisa connotata da povertà lessicale.</p>	4

CRITERI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE PERIODICA ED ANNUALE, AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO (art. 15, c. 1, lett. b)

Il consiglio di classe ha il compito di valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze e la capacità relazionale dello studente/esse. La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina.

Tale organo collegiale, attraverso un costante monitoraggio dei processi di apprendimento, ha dunque il compito di valutare gli apprendimenti e la capacità relazionale dello studente/esse. Ferma restando la competenza di ogni singolo docente, la valutazione, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della legge provinciale sulla scuola, spetta al consiglio di classe presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica, o da un docente del consiglio di classe da lui delegato. La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina, tenuto conto di quanto definito dal collegio dei docenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe, votano, e se presenti in numero maggiore ad uno si esprimono ognuno con proprio voto. Fanno parte del consiglio di classe anche i Docenti di I.R.C. per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Gli Assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'I.R.C. forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente/esse.

I Docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'I.R.C. dovranno comunque presenziare i consigli di classe intermedi e di fine anno a carattere valutativo ai fini del documento di valutazione.

Gli assistenti educatori, su richiesta del dirigente scolastico, possono partecipare al consiglio di classe dello studente/essa a loro affidato ai fini di fornire indicazioni utili sulle attività didattiche ed educative svolte durante l'anno scolastico ed utili ai fini della valutazione globale dello studente/esse. La partecipazione al consiglio di classe dell'assistente educatore sarà limitata al tempo strettamente necessario per la discussione del caso di studente/essa con BES.

In riferimento alla valutazione, eventuali insegnanti delle discipline opzionali facoltative, che non fanno già parte del consiglio di classe, in quanto titolari di altre discipline curricolari, sono equiparati ad esperti esterni di cui si avvale l'istituzione scolastica così come previsto dall'art. 15 comma 5 del Decreto del Presidente della Provincia del 07.10.10 N. 22-54 Leg. pertanto essi forniranno al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun studente/esse.

Durante l'anno scolastico il consiglio di classe informerà i genitori, tramite apposita comunicazione, nel caso lo studente/essa presenti due o più insufficienze tali da compromettere l'esito positivo dell'anno scolastico e l'ammissione alla classe successiva. Il consiglio di classe si riserva comunque di dare comunicazione scritta alla famiglia di tutte le insufficienze riportate dallo studente/esse.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale, l'educazione civica e alla cittadinanza e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica.

Capacità relazionale

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato. Il voto di capacità relazionale è proposto dal docente coordinatore di classe, coadiuvato dal tutor interno dell'alternanza scuola lavoro, e valutato collegialmente secondo i criteri stabiliti in allegato (**Allegato N.2**).

Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato, in assenza di carenze non recuperate dell'anno scolastico precedente, gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione nello scrutinio finale con non più di tre insufficienze e se si ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale.

Il consiglio di classe, potrà comunque formulare un giudizio di non ammissione alla classe successiva anche con un numero di insufficienze uguali o inferiori a tre tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- entità dell'insufficienza
- tipologia della disciplina insufficiente
- capacità di recupero delle discipline insufficienti

Sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato, in presenza di una o più carenze non recuperate dell'anno scolastico precedente e riferite a qualsiasi disciplina, gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione nello scrutinio finale con non più di due insufficienze e se si ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale.

Il consiglio di classe, potrà comunque formulare un giudizio di non ammissione alla classe successiva anche con un numero di insufficienze uguali o inferiori a due tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- entità dell'insufficienza
- tipologia della disciplina insufficiente
- capacità di recupero delle discipline insufficienti

Per gli studenti dei corsi serali

Sono ammessi al periodo didattico successivo o agli esami di stato gli adulti che conseguano una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna delle discipline previste dal piano di studi e nella capacità relazionale. E' altresì richiesta la frequenza del percorso formativo personalizzato definito sulla base del patto formativo individuale per almeno il settanta per cento, fatto salve eventuali deroghe per documentati motivi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio docenti.

MODALITÀ E CRITERI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO (art. 15, c. 1, lett. e, punto 3)

Il consiglio di classe, per prevenire l'insuccesso scolastico e formativo, una volta rilevate difficoltà in ambito scolastico, avvierà attività di sostegno, strategie didattiche ed educative atte a supportare lo studente/essa nella sua attività di studio ed acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Nello specifico potrà avvalersi di una o più di queste attività:

- Un utilizzo efficace delle risorse del fondo qualità assegnato dalla PAT e di quelle contrattuali per l'attuazione di corsi di recupero o sportelli didattici;
- Recuperi in itinere. Ad esempio: ripasso in classe, utilizzo di materiale didattico supplementare e compiti differenziati.
- Istituzione di una finestra tecnica della durata massima di una settimana (5 giorni di scuola): recupero e/o potenziamento in orario curricolare, rivolto a tutta la classe: sospensione della normale attività didattica per una settimana in cui tutti i docenti organizzano corsi di recupero o potenziamento nelle proprie discipline indipendentemente se all'interno della classe vi sono o meno studenti/esse con insufficienze. La finestra tecnica sarà istituita nella settimana successiva alla consegna ai genitori della comunicazione scritta sull'andamento scolastico deliberata nei consigli di classe nel secondo periodo valutativo.
- Un concorso efficace dell'insegnante di didattica speciale nelle attività didattiche di tutta la classe, organizzata anche in piccoli gruppi di livello e/o interesse;

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SECONDO CICLO (ART. 9)

Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti facendo riferimento quanto previsto dai piani di studio provinciali; per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale adotta i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche.

La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico di riferimento e ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente/essa alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente/esse, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza, relativi all'Asse dei linguaggi, all'Asse storico-sociale, all'Asse matematico e all'Asse scientifico tecnologico.

IL CREDITO SCOLASTICO (ART. 10) – CORSO DIURNO

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di stato. Ai fini dell'attribuzione allo studente/essa del credito scolastico previsto dalla normativa statale vigente, il consiglio di classe, per il calcolo della media dei voti, utilizza anche il voto relativo alla capacità relazionale.

Ai sensi della normativa statale vigente, nell'ambito della banda di oscillazione prevista dalla tabella per l'attribuzione del credito scolastico, il consiglio di classe tiene conto del voto relativo alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività didattica alternativa, unitamente agli altri elementi valutabili. Pertanto, il voto di IRC, pur non rientrando nel calcolo della media per l'attribuzione del credito scolastico, viene preso in considerazione in termini di interesse, assiduità nella frequenza, l'impegno al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative per l'attribuzione del credito scolastico, all'interno della banda di oscillazione.

Quindi, per esemplificare, la procedura per l'attribuzione del credito scolastico ha questi passaggi, che devono essere presi in considerazione in forma collegiale dal consiglio di classe sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti:

1. dal voto delle varie discipline, escluso l'I.R.C., viene ricavata la media dei voti;
2. la media di questi voti colloca il punteggio in una banda di oscillazione secondo la seguente tabella tempo per tempo vigente;
3. per determinare se il credito assegnato si colloca al punto inferiore o quello superiore della banda, si prendono in esame 4 voci cioè:
 - 1) partecipazione, segnalata dai docenti, intesa come interesse e impegno alle attività complementari e integrative organizzate dalla scuola in orario extracurricolare e segnalate nel Progetto d'Istituto, oppure per progetti estemporanei approvati dal singolo consiglio di classe della durata di almeno 6 ore.
 - 2) Valutazione dell'I.R.C. o dell'eventuale attività didattica alternativa se il voto di fine anno scolastico risulta uguale o superiore a 9;
 - 3) Acquisizione di una valutazione pari al livello avanzato nelle competenze maturate durante l'alternanza scuola lavoro e certificate dal consiglio di classe nello scrutinio di fine anno.
 - 4) Acquisizione di certificazioni linguistiche o informatiche a livello specialistico.
Oppure su segnalazione dei docenti, l'aver frequentato con interesse ed impegno, un corso linguistico finalizzato all'acquisizione delle certificazioni.
Oppure aver superato almeno 2 moduli riferiti alla certificazione informatica ICDL.

Il criterio adottato prevede che:

- per gli studenti che hanno una media dei voti superiore o uguale al valore intermedio tra i due numeri interi, è sufficiente il raggiungimento di due delle precedenti voci per assegnare il punteggio più elevato della banda di oscillazione;
- per gli studenti che hanno una media dei voti inferiore al valore intermedio tra i due numeri interi è necessario il raggiungimento di almeno tre delle voci sopra descritte per assegnare il punteggio più elevato della banda di oscillazione.

IL CREDITO SCOLASTICO (ART. 10) – CORSO SERALE

Per l'attribuzione del credito scolastico, una volta definita la banda in base alla media dei voti (come da allegato A del D.lgs. n. 53/2021) si prenderanno in considerazione, viste le specificità del Corso serale, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, anche i criteri sottoelencati:

- il corsista ha ottenuto una valutazione in capacità relazionale pari o superiore ad 8;
- ha dimostrato interesse ed impegno nelle attività;
- ha ottenuto la promozione o l'ammissione all'unanimità;
- ha contribuito al dialogo educativo.

DEROGA ALLA QUOTA ORARIA MINIMA DI FREQUENZA ANNUALE (art. 15, c. 1, lett. e, punto 2)

Nella Scuola Secondaria secondo grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno del 75% dell'orario curricolare annuale (70% per i corsi serali) previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica (comprese le ore di ASL); al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente/esse.

Il consiglio di classe può comunque derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Ai fini di questa decisione gli elementi di cui il consiglio tiene conto sono:

- motivi di salute adeguatamente e tempestivamente documentati (non sono ammessi certificati medici che pervengono alla scuola oltre i 15 giorni dal rientro dello studente/essa dopo la malattia);
- studenti che aderiscono al progetto di istruzione domiciliare come da progetto personalizzato;
- documentati impegni agonistici in federazioni riconosciute;
- gravi situazioni di disagio familiare con formale presa in carico dei servizi sociali.
- Studenti certificati in base alla legge 104/92;

Per gli studenti iscritti al corso serale, solo in presenza di:

- documentati ed attendibili motivi di lavoro o in presenza di valutazioni positive per tutti i moduli pregressi previsti in base al corso frequentato;

In caso di personalizzazioni dell'orario, la quota minima di frequenza va calcolata in base alla personalizzazione decisa in sede di consiglio di classe.

Rimane salva la facoltà del consiglio di classe di valutare, anche in caso di deroga, la sussistenza delle condizioni minime per l'ammissione alla classe successiva.

Nelle ore di assenza si computano anche eventuali ritardi o uscite fuori orario e sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dello studente/essa dall'attività scolastica.

L'Istituto scolastico informa la famiglia di eventuali problematiche riferite alla frequenza scolastica degli studenti/esse riservandosi di procedere alla formale segnalazione di una eventuale inadempienza dell'obbligo scolastico al sindaco del comune di residenza dello studente/esse.

Frequenza minima obbligatoria per l'alternanza scuola lavoro

L'alternanza può essere svolta sia all'interno del monte ore annuale delle lezioni, sia in momenti diversi da quelli fissati dal calendario, per esempio di pomeriggio o anche d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali. Nell'ipotesi in cui i periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica, essi concorrono, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza, anche al calcolo del limite minimo di frequenza delle lezioni, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Qualora, invece, i periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'allievo registrata presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza, che richiede la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. L'assenza dello studente/essa per malattia, durante il periodo di alternanza scuola lavoro svolta all'esterno della scuola presso le aziende, deve essere giustificata con certificato medico da consegnare in segreteria didattica.

Si tenga presente che l'attività di ASL per essere valida deve essere frequentata per almeno il 75%.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'ASL è valutata mediante l'acquisizione delle competenze conseguite durante le attività riferite relative e le ricadute sulle singole discipline.

L'acquisizione delle competenze conseguite durante l'ASL

Nello scrutinio finale di ogni anno scolastico del triennio, il consiglio di classe procede a stilare ed approvare l'apposito certificato delle competenze dello studente e della studentessa, che va poi inserito nel suo curriculum.

Nella pratica vengono assunti agli atti del fascicolo dello studente/studentessa i moduli di certificazione delle competenze (**Allegati N.3 , N.4 e N.5**) maturate separatamente:

- **durante le attività di tirocinio in azienda** in base alle schede di osservazione digitali compilate dal tutor aziendale (**Allegati N.6, N.7 e N.8**);
- **nelle attività di caso di studio o progetto** in base alle schede di osservazione rilevate dal consiglio di classe.

I docenti delle discipline riconducibili all'ASL potranno, in autonomia, decidere di utilizzare le valutazioni riferite all'alternanza scuola lavoro anche per la valutazione disciplinare qualora contenuti, abilità e competenze, valutate nell'ASL, coincidessero con quelle disciplinari.

L'acquisizione di valutazioni eccellenti nell'alternanza scuola lavoro determinerà uno dei criteri da considerare nell'attribuzione del credito scolastico.

Ricaduta sul voto di capacità relazionale

Il consiglio di classe attribuirà il voto di capacità relazionale, tenendo conto anche dell'atteggiamento e della partecipazione assunti nel corso delle attività svolte in ASL (perciò non solo quelle svolte in azienda, ma anche quelle progettate dalla scuola).

In coerenza con quanto stabilito dal c. 4 Reg. delib. n. 61 del 27 gennaio 2017, la certificazione delle competenze di alternanza deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente/studentesse.

VALUTAZIONE PER STUDENTI FREQUENTATI IL PERCORSO DI PRIMO LIVELLO (PRIMO PERIODO DIDATTICO) DEL CENTRO EDA

Per quanto riguarda la valutazione, si fa riferimento al Decreto del Presidente della Provincia del 18 dicembre 2015. Di seguito si riportano quelli che sono gli elementi principali.

In particolare, la valutazione degli apprendimenti è definita sulla base del patto formativo individuale. Essa ha la finalità di accertare il raggiungimento delle competenze acquisite dagli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi al termine del percorso di istruzione.

La valutazione persegue l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona adulta in contesti formali, non formali e informali.

La valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale, è disposta dal consiglio di classe e si esprime con i giudizi sintetici decrescenti ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

La valutazione degli apprendimenti si riferisce alle seguenti aree:

- Italiano
- Lingue comunitarie
- Storia con educazione alla cittadinanza e geografia
- Matematica, scienze e tecnologia

Nella valutazione della capacità relazionale il consiglio di classe attribuisce particolare rilievo all'impegno, alla partecipazione e all'interesse dimostrate dall'adulto.

In merito alla frequenza, per l'ammissione allo scrutinio, a norma del Regolamento, è richiesta la frequenza del 70% del monte ore annuale individuale riportato nel PFI, monte ore calcolato sulla base delle attività didattiche da frequentare, tenuto conto dei crediti riconosciuti. A tal fine nel corso delle attività di accoglienza la scuola avrà cura di accertare il possesso di competenze riconoscibili, anche riferibili a singole UdA, in modo da rendere più agevole e il più sostenibile possibile il percorso residuo da frequentare.

In presenza di un'iscrizione molto tardiva si possono prospettare due situazioni tipo:

- l'adulto può vantare un discreto numero di crediti e allora il monte ore da frequentare (rispetto alle 441 ore) si riduce sensibilmente e diventa sostenibile in relazione ai mesi di scuola che mancano alla conclusione dell'anno scolastico;
- l'adulto non ha crediti o non ne ha in misura sufficiente e allora la frequenza delle attività didattiche è finalizzata al solo conseguimento di crediti da far valere nell'anno scolastico successivo.

Il consiglio di classe prima di procedere alla valutazione finale verifica che lo studente/essa abbia frequentato il percorso formativo personalizzato, definito sulla base del patto formativo individuale per almeno il settanta per cento dell'orario annuale complessivo, fatte salve eventuali deroghe per documentati motivi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio docenti. Sono ammessi all'esame di stato gli adulti che conseguano un giudizio di ammissione complessivamente sufficiente.

L'intero percorso di valutazione si riassume in un giudizio di ammissione complessivo, che tiene conto sia delle valutazioni attribuite alle aree disciplinari sia della valutazione attribuita alla capacità relazionale.

Qualora il giudizio complessivo risulti non sufficiente il consiglio di classe non ammette lo studente/essa all'esame di Stato e, ove ne ricorrano le condizioni, gli riconosce eventuali crediti sulla base delle competenze acquisite in esito al percorso frequentato.

L'esame di stato conclusivo del primo periodo didattico dei percorsi di istruzione di primo livello consiste nelle prove previste dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263. Per la valutazione delle prove la commissione d'esame utilizza i giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. L'esame di stato si conclude con un motivato giudizio complessivo, redatto dalla commissione, che tiene conto del giudizio di ammissione e dell'esito delle prove d'esame. Tale giudizio si conclude con l'attribuzione di un giudizio sintetico finale che è convertito in voto numerico utilizzando la tabella per il raccordo con la valutazione disciplinata dalla normativa statale.

Agli studenti che superano le prove d'esame viene rilasciata la prevista certificazione delle competenze.

Griglia di valutazione	
OTTIMO	Impegno e partecipazione costanti. Ottimo livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento, con acquisizione completa e approfondita delle conoscenze, abilità e competenze previste. Capacità molto elevate di elaborazione personale, sicurezza e autonomia nel trasferire quanto appreso.
DISTINTO	Impegno e partecipazione costanti. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende l'acquisizione completa e approfondita delle conoscenze, abilità e competenze previste. Capacità elevate di elaborazione personale, sicurezza e autonomia nel trasferire quanto appreso.
BUONO	Impegno e partecipazione adeguati. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende l'acquisizione completa delle conoscenze, abilità e competenze previste. Buone capacità di elaborazione personale e sicurezza nel trasferire quanto appreso.
DISCRETO	Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende una discreta acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste. Trasferisce, in semplici contesti, quanto appreso.
	Impegno e partecipazione risultano complessivamente accettabili. Il livello di

SUFFICIENTE	preparazione nelle aree di apprendimento comprende l'acquisizione delle principali conoscenze, abilità e competenze previste.
NON SUFFICIENTE	Impegno e partecipazione non risultano adeguati. Il livello di preparazione nelle aree di apprendimento è frammentario e carente nei contenuti essenziali.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE CAPACITÀ RELAZIONALE
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

VALUTAZIONE	CORRETTEZZA NEL COMPORTAMENTO E SENSO DI RESPONSABILITÀ	PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA
OTTIMO/ DISTINTO	-comportamento sempre corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola e conforme agli obiettivi comportamentali stabiliti dal consiglio di classe; -ruolo sempre propositivo nel gruppo classe	-partecipazione attiva e costante al dialogo educativo -correttezza costante e maturità nelle relazioni -interesse e impegno costanti
BUONO/ DISCRETO	-comportamento generalmente corretto e responsabile, fondamentalmente rispettoso delle persone e delle regole della scuola e conforme agli obiettivi comportamentali stabiliti dal consiglio di classe; -ruolo complessivamente positivo nel gruppo classe	-partecipazione positiva al dialogo educativo -discreta correttezza nelle relazioni -interesse e impegno soddisfacenti
SUFFICIENTE	-comportamento non sempre adeguato, non del tutto rispettoso delle persone, delle regole della scuola e dell'ambiente e poco conforme agli obiettivi comportamentali stabiliti dal consiglio di classe; -ruolo non sempre positivo nel gruppo classe e talvolta fonte di disturbo	-partecipazione non costante al dialogo educativo -scarsa correttezza nelle relazioni -interesse e impegno limitati in alcune discipline
NON SUFFICIENTE	-comportamento scorretto e non adeguato o non rispettoso delle persone, delle regole della scuola e dell'ambiente e non conforme agli obiettivi comportamentali stabiliti dal consiglio di classe	-partecipazione discontinua e passiva al dialogo educativo -scorrettezze anche gravi, atteggiamenti e comportamenti non compatibili con il contesto scolastico -impegno ed interesse non adeguati

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (art. 15, c. 1, lett. e, punto 4)

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti stranieri, il Collegio richiama il quadro d'insieme delineato nei seguenti documenti:

- regolamento provinciale per l'integrazione degli studenti stranieri;
- protocollo d'accoglienza dell'Istituto "G. Floriani";
- progetto interculturale dell'Istituto "G. Floriani";

- indicazioni per lo studio delle lingue straniere per studenti stranieri e con bisogni educativi speciali del 01/10/2010;
- attuazione del regolamento: Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli alunni stranieri.

Il consiglio di classe è tenuto a specificare, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato, i criteri da adottare per la valutazione intermedia e finale degli studenti stranieri, che dovrà:

- tenere conto degli obiettivi stabiliti per ciascun alunno, della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto;
- essere coerente con quanto definito nel percorso didattico personalizzato. In caso di esonero, anche temporaneo, da qualche disciplina, sul documento di valutazione potrà comparire la relativa dicitura “esonero” o “temporaneamente esonerato” o la valutazione dell’eventuale attività alternativa.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE ASSOLVONO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE TRAMITE L'ISTRUZIONE FAMILIARE (art. 15, c. 1, lett. e, punto 5)

La valutazione dello studente che assolve l’obbligo di istruzione in provincia di Trento, al di fuori del sistema educativo provinciale, avviene, ai sensi dell’articolo 32 della legge provinciale sulla scuola, al termine di ogni anno scolastico. Ai fini dell’accertamento dell’apprendimento al termine di ogni anno scolastico, lo studente sostiene l’esame di idoneità secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa statale vigente, anche con riferimento al passaggio alla classe successiva.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L’art.12 del Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) prevede con l’art.12 che, per la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, è necessario tener conto della necessaria coerenza con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe da figure di supporto.”

Studenti con disabilità certificata

La valutazione degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 è effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in relazione a specifici criteri educativo didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.

Il PEI può prevedere:

- un PROGRAMMA COERENTE CON QUELLO DELLA CLASSE di appartenenza dove è possibile, se necessario, elaborare prove di verifica anche equipollenti, tempi più lunghi per la loro effettuazione e la presenza di assistenti per l’autonomia e la comunicazione (art. 318 del D.L.vo 297/1994). All’interno del PEI i docenti delle singole discipline indicano quali sono gli obiettivi che garantiscono l’essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente/essa di affrontare l’esame di Stato.
- un PROGRAMMA DIFFERENZIATO con specifici criteri educativo-didattici, modalità organizzative e attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Tale piano consente il raggiungimento di un attestato di credito formativo e una certificazione delle competenze.

In particolare per gli studenti che seguono il programma di classe, fatte salve tutte le eventuali deliberazioni del consiglio di classe finalizzate a porre l’allievo/a nelle migliori condizioni per sostenere le diverse tipologie di prove, si dovranno rispettare i seguenti criteri di carattere generale.

Verifiche scritte

- Devono essere idonee a testare il raggiungimento degli obiettivi comuni e il possesso di conoscenze e capacità assimilabili a quelle richieste ai compagni;
- Devono essere programmate e, preferibilmente, effettuate nelle ore di compresenza con il docente di sostegno;
- L'allievo/a ha comunque diritto a tutti gli strumenti compensativi e alle misure dispensative idonee a ridurre il più possibile lo svantaggio derivante dalla specifica patologia;
- Le prove, generalmente, sono predisposte dal docente della disciplina d'intesa con il docente di sostegno; è comunque necessaria una preventiva condivisione della loro strutturazione e dei loro contenuti;
- Di norma, sono somministrate in classe dal docente curricolare, secondo tempi e modalità analoghi a quelli dei compagni; se espressamente previsto dal PEI, possono essere frazionate in più prove distinte che l'allievo/a può effettuare anche in tempi differenti rispetto a quelli dei compagni e, in presenza di particolari incompatibilità ambientali legate alla disabilità, in contesti differenti;
- Generalmente la correzione degli elaborati è curata dal docente curricolare in collaborazione con il docente di sostegno.

Verifiche orali

- Sono anch'esser programmate e finalizzate a testare il raggiungimento degli obiettivi comuni.
- Sono effettuate, preferibilmente, nelle ore di compresenza con l'insegnante di sostegno.
- Devono tenere in debita considerazione le eventuali difficoltà specifiche (emotività, Ansia, ecc.) che possono incidere negativamente sulle prestazioni dell'allievo/a ed i docenti curricolari sono tenuti ad attuare, anche attraverso la mediazione del docente di sostegno, tutte le misure idonee a mettere a proprio agio l'allievo/a.
- All'occorrenza, possono prevedere argomenti circoscritti, anche precedentemente concordati;
- A fronte di particolari difficoltà specifiche, le interrogazioni possono essere sostituite da prove scritte.

Valutazioni

- Sia per quanto riguarda le prove scritte che quelle orali, le valutazioni tenderanno a valorizzare più i contenuti che la forma (pur nel rispetto dei criteri generali adottati per il resto della classe).
- Sono attribuite dal docente curricolare d'intesa con il docente di sostegno.

Studenti con disturbi specifici d'apprendimento

La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del Piano educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Studenti in situazione di svantaggio

La valutazione degli studenti che presentano situazioni di svantaggio è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE FREQUENTANO IL QUARTO ANNO ALL'ESTERO

PREMESSA

Frequentare un periodo di studio all'estero rappresenta una significativa e forte esperienza di formazione interculturale per uno studente/essa, un'occasione unica e utile alla sua maturazione, che offre grandi vantaggi per il futuro, sia a livello umano che professionale, favorendo lo sviluppo dello spirito di iniziativa, positive relazioni interpersonali, competenze trasversali, responsabilità ed autonomia per il proprio progetto di vita e pensiero critico e creativo.

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le

scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello provinciale, che nazionale ed europeo.

La Provincia Autonoma di Trento, in particolare, riconosce il significativo valore educativo, formativo e culturale delle esperienze di studio all'estero degli studenti e sostiene pertanto la promozione della mobilità studentesca internazionale e quindi della dimensione internazionale ed interculturale dell'educazione e dell'istruzione.

A tal fine e per valorizzare l'esperienza degli studenti all'estero, nonché per garantire omogeneità nella gestione delle varie fasi della mobilità in vista del rientro dello studente/essa dopo il periodo all'estero, sono state adottate, anche alla luce delle indicazioni del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2013, le "Linee guida per la valutazione degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Trento rientranti dai soggiorni studio all'estero di un anno scolastico o di un periodo inferiore all'interno dell'anno scolastico", che costituiscono la base per le istituzioni scolastiche su cui definire ed impostare le procedure volte ad una adeguata riammissione in classe dei propri studenti.

Il soggiorno-studio all'estero è riconosciuto quale parte integrante del percorso formativo personale degli studenti delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento. Le esperienze compiute durante il periodo all'estero sono valide per la riammissione nell'Istituto di provenienza e sono valutate in funzione del proficuo proseguimento del percorso formativo degli studenti.

"Durante il periodo di studio all'estero lo studente/essa è regolarmente iscritto alla scuola di appartenenza e, quindi, la scuola deve mettere in atto una serie di misure di accompagnamento atte a valorizzare l'esperienza di studio all'estero e facilitare il rientro nell'ordinamento italiano. Lo studente/essa che ha trascorso un periodo all'estero deve essere considerato uno studente/essa "speciale" che ha seguito un percorso speciale: pertanto, al rientro in Italia, deve essere valutato secondo una modalità diversa rispetto a quella prevista per gli studenti che hanno frequentato il percorso ordinario.

Un numero sempre crescente di studenti e studente/esse dell'Istituto ITET Floriani sceglie di fare un'esperienza di mobilità e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto anno (o una parte di esso) all'estero, in modo che i consigli di classe esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire e al rientro non vi siano disparità di trattamento.

Al di là dei passaggi e degli adempimenti burocratici, costituisce premessa fondamentale il fatto che un periodo di studio all'estero rappresenta per gli studenti un'esperienza formativa forte che permette di sviluppare competenze trasversali, oltre a quelle linguistiche e a quelle più specificamente legate alle discipline: imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale non è semplice e richiede un impegno che va molto oltre quello richiesto dalla frequenza di un anno di studio "normale".

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutto l'Istituto, è fondamentale però che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente/essa e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

Lo studente/essa e la famiglia devono tenere contatti periodici con l'Istituto, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

Il consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato.

All'interno del consiglio di classe viene nominato un tutor che ha il compito di tenere i contatti con lo studente/essa all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.

I compagni di classe possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA ESPERIENZE DELLA DURATA DI UN ANNO SCOLASTICO

NEL CORSO DEL TERZO ANNO

ENTRO FEBBRAIO

- Lo studente/essa presenta, **autonomamente**, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero e ne dà comunicazione al dirigente e al coordinatore di classe (**Allegato 9** – Dichiarazione di Interesse di Mobilità all'estero).

ENTRO MARZO

- Il consiglio di classe esprime un parere motivato sull'idoneità dello studente/essa interessato ad intraprendere questa esperienza. In particolare:
 - a) se lo studente/essa ha carenze formative pregresse o termina l'anno scolastico precedente alla partenza per l'estero con una o più carenze formative, il consiglio di classe deve far presente le difficoltà di recupero al suo rientro ed esprime parere negativo o condizionato al recupero delle carenze stesse, anche in base alla durata del soggiorno
 - b) se lo studente/essa non è ammesso alla classe successiva non potrà frequentare all'estero la classe che ripete e dovrà, quindi, restare in Italia.

Qualora la famiglia, nonostante il parere non positivo del consiglio di classe, decidesse di scegliere per il proprio figlio un'esperienza di studio all'estero, si assumerà la piena responsabilità delle eventuali difficoltà che lo studente/essa dovesse incontrare durante e dopo il soggiorno all'estero.

Lo studente/essa rimane comunque iscritto e saranno applicate le procedure previste per le esperienze di mobilità.

ENTRO GIUGNO

Una volta pervenuta all'Istituto la conferma di partecipazione dello studente/essa ad un progetto di mobilità internazionale:

- Il consiglio di classe individua un docente tutor
- Il consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relative alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti
- Il referente di Istituto della mobilità incontrano studente/essa e famiglie per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro (**Allegato 10** - accordo formativo)

DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO

Lo studente/essa:

- Rimane in contatto con l'Istituto tramite il docente tutor
- Comunica al tutor le materie frequentate nella scuola all'estero e gli argomenti affrontati e qualsiasi altra informazione utile, con l'invio anche di documentazione, ai fini della costruzione del dossier/portfolio dell'esperienza all'estero.

Il docente tutor:

- Raccoglie tutti i materiali inviati dallo studente/essa e costruisce, insieme allo studente/essa, gradualmente, un **dossier/portfolio dell'esperienza all'estero**, nel quale inserire una serie di documenti utili al consiglio di classe per la valutazione.

Il dossier/portfolio completo dello studente/essa dovrebbe contenere almeno:

- le indicazioni sulla scuola estera e sul suo piano di studi
- il piano di studi effettivamente seguito dallo studente/essa
- i programmi effettivamente svolti nelle materie seguite
- la documentazione di eventuali esperienze formative e sociali (es. attività di volontariato)
- significative anche ai fini dell'attribuzione del credito al rientro e dell'esperienza di alternanza
- le valutazioni riportate nella scuola estera.

- Coinvolgendo anche gli studenti, effettuano con lo studente/essa scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente/essa sta vivendo all'estero
- Tiene aggiornato lo studente/essa sul percorso di studi svolto dalla classe
- Relaziona al consiglio di classe sui progressi negli studi dello studente/essa all'estero e fornisce le informazioni utili al suo reinserimento nella scuola
- Raccoglie dal consiglio di classe i contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, che comunica allo studente/essa.

Il consiglio di classe:

- Verifica gli elementi e la documentazione raccolti dal tutor e contenuti nel dossier.
- Stabilisce, se possibile prima del rientro dello studente/essa dall'estero o al massimo al suo rientro, nel caso in cui lo studente/essa debba consegnare ulteriore documentazione utile per la valutazione, se sia necessario un colloquio integrativo (sono escluse prove scritte) relativo alle materie fondamentali necessarie ai fini della proficua frequenza del successivo anno scolastico ed ai fini dell'attribuzione del credito.
- Le materie da accertare sono al massimo quattro, tra materie di indirizzo e non di indirizzo, tenuto conto anche delle discipline frequentate all'estero e considerato che devono essere valorizzate le competenze acquisite dallo studente/essa e non solo le conoscenze dei contenuti disciplinari.
- L'accertamento non è basato sull'intero programma dell'anno scolastico svolto in Italia dalla classe ma solo su alcuni **nuclei fondanti** indispensabili allo studio della stessa disciplina nel successivo anno scolastico. I colloqui si svolgeranno in una sola giornata alla presenza di tutti i docenti coinvolti e del coordinatore di classe.

AL RIENTRO DALL'ESTERO

- **Lo studente/essa** consegna il **prima possibile (entro inizio luglio)** alla Segreteria Didattica la documentazione ufficiale relativa al percorso effettuato all'estero e alle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante
- **La Segreteria Didattica** fornisce copia della documentazione al tutor che la condivide con i docenti del consiglio di classe

ENTRO FINE AGOSTO

Lo studente/essa presenta una relazione dettagliata sull'esperienza svolta.

A SETTEMBRE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI E COMUNQUE NON ALTRE IL 30 SETTEMBRE

Lo studente/essa può frequentare i corsi di recupero normalmente organizzati nel mese di settembre per il recupero delle carenze formative, così da rafforzare la propria preparazione in vista del momento di accertamento di settembre.

Il consiglio di classe:

- Incontra lo studente/essa per una **condivisione dell'esperienza** (colloquio integrativo) ed un'analisi del percorso svolto all'estero (anche sulla base della relazione presentata).
- Esprimere una **valutazione globale** del quarto anno, che tiene conto
 - del fatto che la frequenza dell'anno all'estero costituisce un momento formativo e di crescita che attribuisce un valore aggiunto allo studente/esse, alla sua maturità ed alle sue competenze trasversali
 - degli esiti delle seguenti valutazioni:
 1. *valutazione espressa dall'Istituto estero:*
attribuzione di un unico voto derivante dalla media dei voti riportati nelle materie frequentate presso l'Istituto estero
 2. *valutazione espressa dai docenti* che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari:
voto finale derivante dalla media dei voti dati dal consiglio di classe per ognuna delle materie accertate oralmente. Qualora l'accertamento rilevi carenze in una o più discipline allo studente/essa viene data la possibilità di recuperare, mediante lo svolgimento di una prova suppletiva, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico
 3. *valutazione dell'intera esperienza:*

attribuzione di una valutazione alla relazione elaborata in merito alla propria esperienza all'estero e alla presentazione davanti al consiglio di classe.

- Attribuisce il **credito scolastico** relativo all'anno trascorso all'estero.
La banda di oscillazione del credito scolastico è individuata sulla base del voto attribuito in seguito alla valutazione globale. Per valorizzare l'esperienza, ove non sussistano elementi contrari o negativi anche legati ad eventuali insufficienze riportate nelle materie accertate, viene assegnato il massimo della banda.
- Riconosce le **ore di alternanza scuola-lavoro** in relazione all'esperienza all'estero (per esperienze superiori a 90 giorni).
In linea con le indicazioni del MIUR¹ allo studente/essa coinvolto, durante l'anno scolastico, in un'esperienza di studio all'estero superiore ai 90 giorni possono essere riconosciute ore di alternanza scuola lavoro fino a un massimo di 150 ore:
 - a) in relazione alle competenze trasversali maturate durante il periodo all'estero: **fino a 80 ore**
 - b) relativamente a certificazioni di esperienze di lavoro/volontariato rilasciate da Associazioni/Aziende/Istituti Scolastici stranieri: **fino a 70 ore**

Inoltre, se durante il suddetto periodo all'estero lo studente/essa è coinvolto in un tirocinio formativo sviluppato secondo i criteri dei tirocini formativi in Italia (sottoscrizione di convenzione e progetto di tirocinio tra Ente/azienda ospitante e Istituzione G. Floriani) le quote massime previste possono essere superate.

NEL CORSO DEL PRIMO QUADRIMESTRE

- Vengono programmate dal consiglio di classe attività che permettano allo studente/essa di valorizzare la sua esperienza e di condividerla con i compagni
- Il consiglio di classe individua eventuali opportune iniziative di sostegno, anche con ulteriori colloqui, per facilitare, agli studenti riammessi, il prosieguo del proprio percorso formativo. Gli studenti interessati sono tenuti alla frequenza e al rispetto delle predette iniziative
- In ogni modo sarà garantito un periodo di tempo adeguato per l'allineamento nelle diverse discipline oggetto del curriculum dell'ultimo anno.

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA ESPERIENZE DI DURATA INFERIORE AD UN ANNO

Dal 1 settembre al 30 gennaio

- Se lo studente/essa rientra dall'estero entro il mese di gennaio non sono previsti momenti di accertamento delle discipline, bensì lo svolgimento di un eventuale colloquio con il coordinatore o con i singoli docenti del consiglio di classe, necessario per un adeguato reinserimento nella classe. A tal fine il consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata, dei risultati ottenuti ivi documentati e del colloquio indica quali eventuali modalità di recupero lo studente/essa sia tenuto ad osservare per integrare le conoscenze e competenze ritenute indispensabili per il prosieguo degli studi (brevi corsi di recupero e/o specifiche indicazioni).
- Al rientro lo studente/essa è inserito nella sua classe ed il Consiglio programma attività di recupero che mettano lo studente/essa in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico
- Nello scrutinio finale lo studente/essa è valutato in base ai risultati del secondo quadrimestre

¹ nota ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto *Linee di indirizzo sulla mobilità studente/essa internazionale individuale*: "le esperienze di mobilità contribuiscono a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline (...) imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando le mappe di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA ESPERIENZE DI DURATA INFERIORE AD UN ANNO SECONDO QUADRIMESTRE

Dal 30 gennaio al 30 giugno

- Se il rientro dall'estero avviene successivamente al mese di gennaio o nel caso di frequenza all'estero dell'ultima parte dell'anno scolastico vengono applicate le procedure previste nel caso di frequenza di un intero anno scolastico all'estero, compreso lo svolgimento del colloquio integrativo sui nuclei fondanti delle discipline entro il 30 settembre dell'anno scolastico successivo al rientro dall'estero.

ALLEGATI

- Dichiarazione di Interesse di mobilità all'estero (**Allegato N.9**)
- Contratto formativo per le esperienze di mobilità studente/essa individuale (**Allegato N.10**)
- Tabella di Conversione (Ue e EXTRA-UE) (**Allegato N.11**)
- Schema per l'elaborazione della relazione sull'esperienza di studio all'estero (**Allegato N.12**)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CHE USUFRUISCONO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE

I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dagli studenti ricoverati, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi ospedalieri, o in casa di cura, abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi, effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE

La valutazione degli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per gravi malattie o infortuni, si svolge in relazione a quanto previsto dall'art. 74, comma 3 bis, della Legge Provinciale della scuola e in coerenza con il Progetto Personalizzato d'Assistenza e Tutoraggio.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SVOLGONO I PERCORSI INTEGRATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 58 DELLA LEGGE PROVINCIALE SULLA SCUOLA ("PROGETTI PONTE")

Il consiglio di classe tiene conto di tutti gli elementi positivi di valutazione prescindendo dal contesto di apprendimento in cui sono stati acquisiti. Gli elementi positivi di valutazione sono acquisiti direttamente dal consiglio di classe attraverso prove di verifica formali e indirettamente riconoscendo i crediti maturati dallo studente/essa in altri contesti di apprendimento.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione riporta i seguenti contenuti:

- a) indicazione dei dati anagrafici dello studente/essa e dei dati identificativi dell'Istituto;
- b) dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato giudizi sintetici delle singole discipline o delle aree di apprendimento, delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- c) valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per lo studente/essa che se ne avvale, riportata nel medesimo spazio riservato alla valutazione delle discipline;
- d) i voti numerici per ogni disciplina e per la capacità relazionale.

La scuola assicura l'informazione alla famiglia e allo studente/esse. In particolare è data comunicazione in merito ai criteri, alle modalità e agli esiti della valutazione, ai risultati delle verifiche, alle assenze, all'andamento scolastico e alle situazioni che potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il documento di valutazione è inviato alla famiglia mediante il registro elettronico.

Al termine del primo biennio del secondo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dal piano di studio d'Istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva nonché agli esami di Stato, è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo dell'istituzione scolastica. Solo nei casi di ammissione alla classe successiva, la pubblicazione è integrata con i voti di ciascuna disciplina e, limitatamente agli ultimi tre anni, con il punteggio del credito scolastico.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative.

1. Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza.
2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente approfondiscono temi ed argomenti di interesse personale. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
3. Libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente.
4. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Solo le attività didattiche e formative alternative all'I.R.C. (punto 1) sono oggetto di programmazione da parte del collegio dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

Programmazione delle attività didattiche e formative alternative all'I.R.C.

La programmazione delle attività didattiche e formative alternative alla religione si svolgeranno secondo quanto indicato nell'**allegato N. 16**.

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Il D.P.R. n.80/2013, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" stabilisce che il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche debba realizzarsi in modo da valorizzare il ruolo delle scuole, da favorire la piena attuazione dell'autonomia e da orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale economica e sociale del Paese.

Il Sistema nazionale di valutazione si sviluppa su tre dimensioni: la valutazione delle istituzioni scolastiche, la valutazione della dirigenza scolastica, la valorizzazione del merito professionale dei docenti. L'attività di valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti con particolare riferimento alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico; alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti; al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza; alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti, con attenzione all'università e al lavoro.

IL SISTEMA PROVINCIALE DI VALUTAZIONE DEL TRENINO

Previsto dalla legge n. 5/2006, modificata con legge n. 10/2016, è una struttura organica, integrata fra valutazione delle istituzioni scolastiche, valutazione dei Dirigenti scolastici, valorizzazione delle professionalità dei docenti. Come previsto dalla normativa, il procedimento di valutazione parte dalle istituzioni scolastiche e si sviluppa in quattro fasi complementari: l'autovalutazione, la valutazione esterna, le azioni di miglioramento, la rendicontazione sociale.

Il sistema provinciale di valutazione ha cadenza triennale.

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Generalmente i Dirigenti scolastici e le Istituzioni scolastiche sono chiamati a compilare il Questionario scuola e a elaborare il nuovo Rapporto di autovalutazione: la definizione di questi passaggi determina complessivamente le altre fasi del procedimento, fino ad approdare al processo di miglioramento che si realizza solo con la collaborazione attiva e costruttiva di tutte le componenti della comunità scolastica.

IL QUESTIONARIO SCUOLA

È lo strumento che apre il triennio di autovalutazione delle Istituzioni scolastiche e formative. È costituito dalle stesse sezioni di cui è composto il RAV e raccoglie tutte le informazioni che non sono disponibili a livello di sistema (anagrafe studente, sistema informativo per il personale della scuola, certificazioni linguistiche...) o che sono disponibili unicamente all'interno delle singole Istituzioni scolastiche e formative. Prevede la raccolta di dati (in valori assoluti o percentuali) e di informazioni generali sulla presenza di dotazioni e attività (riferite all'anno scolastico precedente) che serviranno, in seguito, per descrivere la scuola e per confrontare i dati con un benchmark di riferimento. Il questionario è aggiornabile, su richiesta della scuola, ogni anno, nello stesso periodo.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

È lo strumento principale che avvia l'intero Sistema provinciale di valutazione. Infatti, dal RAV derivano importanti documenti (Piano di Miglioramento, Rendicontazione sociale) e processi (Valutazione dei DS). Il RAV è composto dalle seguenti sezioni generali: Contesto - Risorse - Processi ed Esiti. Una parte delle informazioni visualizzate derivano dal Questionario scuola, un'altra parte da dati di sistema; i dati si riferiscono all'anno scolastico precedente. La finalità del RAV è quella di promuovere un processo riflessivo e autovalutativo interno alla comunità professionale e orientato al miglioramento, infatti, l'autovalutazione si conclude con l'individuazione e la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Il RAV viene aperto subito dopo la chiusura del Questionario scuola; entrambi i documenti sono in versione informatizzata, disponibili all'interno dell'ambiente del Portale della Scuola Trentina - Vivoscuela, allo scopo di agevolarne la consultazione e gli eventuali aggiornamenti. Il processo di autovalutazione promosso dal RAV riguarda tutta la comunità professionale ed è coordinato dal Dirigente scolastico con il supporto di un gruppo di collaboratori e la condivisione di tutta la comunità scolastica.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

È conseguente al processo di autovalutazione e consiste nella pianificazione degli obiettivi di miglioramento con cui si chiude il RAV. Agli obiettivi vengono abbinati, in sequenza, i processi su cui la scuola intende lavorare nel triennio e, soprattutto, le attività che intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi. Il PdM è composto da quattro sezioni: Contesto e promozione del PdM - Dal RAV agli obiettivi di processo - Dagli obiettivi di processo alle azioni di miglioramento - Dal monitoraggio alla regolazione degli obiettivi.

Come avviene per il Questionario scuola e per il RAV, il PdM viene compilato dal Dirigente scolastico, con il supporto di un gruppo di collaboratori e poi trasmesso, in formato pdf, all'Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche. Di norma, viene aggiornato alla fine di ogni anno scolastico, per evidenziare il processo di realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi triennali.

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

È il documento che chiude il procedimento di valutazione iniziato con il RAV; è finalizzata a dare conto dei risultati raggiunti dalla scuola nel triennio di riferimento fondamentali per la RS sono gli obiettivi individuati nel RAV e la progettualità prefigurata nel Progetto di Istituto. Infatti, attraverso la descrizione dei progetti, le scuole possono condividere con la propria comunità di riferimento gli obiettivi raggiunti e le attività realizzate. La RS è articolata in cinque sezioni: Contesto e risorse (fonte RAV) - Risultati raggiunti sugli obiettivi di miglioramento (fonte RAV) - Risultati raggiunti sugli obiettivi

formativi generali della scuola (fonte Progetto di Istituto) - Eventuali altri documenti di rendicontazione - Prospettive di sviluppo.

Anche la RS viene compilata dal Dirigente scolastico, con il supporto di un gruppo di collaboratori. È in versione informatizzata, disponibile all'interno dell'ambiente del Portale della Scuola Trentina - Vivoscuola, dove viene, successivamente, resa pubblica in una apposita sezione.

LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

A norma di legge, si basa su cinque dimensioni: direzione unitaria della scuola; raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione della professionalità del personale dell'Istituto; apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale; cura e sviluppo continuo della propria professionalità. Gli strumenti attraverso cui si realizza sono: la Cartella del Dirigente (in versione informatizzata) e le visite da parte di esperti nell'arco del triennio.

Gli obiettivi vengono attribuiti ai singoli DS attraverso lettere di incarico triennali. Il monitoraggio del RAV consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi; la compilazione e l'aggiornamento della Cartella del DS consentono di verificare la dimensione di cura e sviluppo della propria professionalità; le visite esterne consentono di verificare la direzione unitaria della scuola e la valorizzazione del personale.

PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO

La scuola attiva apposite iniziative a sostegno dei passaggi da un percorso all'altro o tra indirizzi del medesimo percorso, per assicurare l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta nel rispetto di quanto di seguito specificato:

a) I passaggi che avvengono entro i primi due anni:

1) possono essere richiesti entro il mese di dicembre, fatte salve le eventuali motivate deroghe stabilite dal consiglio di classe dell'istituzione scolastica e formativa di destinazione, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti; i passaggi per l'ammissione alla classe seconda possono essere inoltre richiesti dopo la valutazione positiva al termine del primo anno, entro il 30 giugno, e in questo caso possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;

2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso di provenienza, mentre le discipline per le quali lo studente/essa ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;

3) se nel percorso di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, l'istituzione scolastica e formativa di destinazione mette in atto idonee misure di accompagnamento didattico per completare la preparazione dello studente/esse, utilizzando anche i corsi di recupero previsti all'inizio dell'anno scolastico per gli studenti ammessi alla classe successiva con carenze.

b) I passaggi che avvengono dopo la valutazione al termine del secondo anno per l'ammissione alla classe terza:

1) possono essere richiesti entro il 30 giugno e possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;

2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso o indirizzo di provenienza, mentre le discipline per le quali lo studente/essa ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;

3) se nel percorso o indirizzo di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, è necessario il superamento delle prove integrative predisposte dall'istituzione scolastica e formativa di destinazione prima dell'inizio delle lezioni.

c) I passaggi che avvengono dopo la valutazione al termine del terzo e del quarto anno per l'ammissione rispettivamente alla classe quarta e quinta:

1) possono essere richiesti entro il 30 giugno e possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;

2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso o indirizzo di provenienza, fatta salva la possibilità dell'istituzione scolastica e formativa di

destinazione di predisporre eventuali prove integrative prima dell'inizio delle lezioni, in relazione alla specificità dei piani di studio del percorso o indirizzo di destinazione. Resta fermo che le discipline per le quali lo studente/essa ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;

3) se nel percorso o indirizzo di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, è necessario il superamento delle prove integrative predisposte dall'istituzione scolastica e formativa di destinazione prima dell'inizio delle lezioni. Per la preparazione alle prove integrative, gli studenti della formazione professionale provinciale che, dopo aver conseguito l'attestato di qualifica, al termine del terzo anno, o il diploma professionale, al termine del quarto anno, intendono passare all'istruzione tecnica o professionale, possono essere sostenuti attraverso un eventuale corso di raccordo progettato d'intesa tra le istituzioni scolastiche e formative coinvolte.

d) I termini previsti dalle lettere b) e c) possono essere derogati dal dirigente dell'istituzione scolastica e formativa in casi eccezionali e in particolare in casi di trasferimento della residenza della famiglia dello studente/essa nel corso dell'anno scolastico e formativo.

e) Per garantire una progressiva integrazione tra i percorsi dell'istruzione e quelli della formazione professionale, la Giunta provinciale può definire specifiche modalità di passaggi che tengano conto di quanto previsto dalle lettere a), b),c) e d).

CRITERI PER QUANTO RIGUARDA LA DEROGA AI TEMPI PER EFFETTUARE I PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO (art. 15, c. 1, lett. e, punto 6)

Il consiglio di classe dell'istituzione scolastica e formativa di destinazione può derogare al termine di presentazione della domanda di passaggio, fissato entro il mese di dicembre solo nel caso di comprovato rischio di abbandono scolastico da parte del discente.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'Istituto d'Istruzione "G. Floriani" di Riva del Garda si avvale dei seguenti criteri per l'assegnazione degli studenti alle classi.

Il primo è legato alla suddivisione equa di maschi e femmine, in modo da creare un contesto educativo idoneo alla crescita relazionale ed emotiva.

Il secondo criterio si basa sulla distribuzione territoriale degli studenti. Si cercherà di fare in modo di evitare alte concentrazioni di studenti provenienti da una stessa zona, facendo in modo comunque di garantire che tutti abbiano almeno un compagno con cui relazionarsi e scambiarsi informazioni o compiti.

Il terzo elemento sarà la distribuzione degli studenti in base al giudizio ottenuto al termine del primo ciclo di istruzione, in modo da evitare la formazione di classi parallele sbilanciate.

Ulteriore criterio utile per la formazione delle classi è la scelta delle lingue straniere.

Da ultimo si cercherà anche di equilibrare il numero degli studenti con bisogni educativi speciali in modo da ottenere delle classi omogenee e accoglienti.

Eventuali richieste delle famiglie saranno contemplate solamente se ve ne sarà la possibilità e comunque nel rispetto dei criteri evidenziati in precedenza. Pertanto si assicura un'adeguata attenzione, ma non l'automatico accoglimento dei desiderata che arriveranno all'Istituto.

In nessun caso è possibile chiedere il cambio della classe assegnata.

Nel caso di accorpamento di classi il Dirigente Scolastico procederà tenendo conto dei seguenti criteri: numerosità delle classi, smembramento di un'unica classe.

Nella formazione di classi intermedie, in casi di accorpamento il Dirigente scolastico si atterrà ai seguenti criteri:

- salvaguardare le classi in cui sono presenti studenti con bisogni educativi speciali;
- prevedere il frazionamento della classe con il minor numero di studenti;
- tener conto delle condizioni di socializzazione delle classi coinvolte.

Per quinquennio, in Amministrazione Finanza e Marketing per lo sport sportivo viene istituita una sola sezione. Al fine di formare una sola classe sono pertanto stabiliti i seguenti criteri.

Gli studenti/esse dovranno affrontare un colloquio motivazionale finalizzato a:

- raccogliere informazioni in merito alla motivazione verso il percorso di studi;
- verificare la corretta acquisizione delle finalità dello stesso;
- conoscere i livelli di competenze e conoscenze minimi per la prosecuzione con successo degli studi.

Il colloquio verrà valutato in base ai criteri **dell'Allegato N. 18** con un punteggio massimo pari a 72.

Per ciascuno studente viene pertanto stesa una griglia di valutazione (**Allegato N.18**) nella quale, oltre al colloquio motivazionale, saranno tenute in considerazione anche:

- le valutazioni nelle lingue straniere della scuola di provenienza;
- la capacità relazionale della scuola di provenienza;
- il consiglio orientativo della scuola media.

Ad ognuna di tali voci sarà dato un punteggio secondo i criteri **dell'Allegato N.18** con un punteggio massimo pari a 28.

Tale punteggio sarà poi sommato a quello ottenuto dal colloquio motivazionale.

Saranno ammessi i solo candidati che superano la valutazione complessiva di 60/100. E comunque in un numero massimo pari a 23 studenti. Deroga a tale limite può essere stabilita dal Dirigente Scolastico solo in assenza di studenti certificati in base alla legge 104/92 e se vi sono delle difficoltà numeriche nella formazione delle classi parallele dello stesso indirizzo.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

Nella formulazione dell'orario delle lezioni si presta attenzione prioritariamente alle esigenze didattiche e si considerano i seguenti vincoli:

- la presenza contemporanea in palestra di non più di due o tre classi (queste ultime non numerose);
- la necessità di distribuzione delle ore nei diversi laboratori;
- l'equilibrata gestione in ogni fascia oraria delle ore di completamento cattedra per garantire la sostituzione di docenti assenti;
- orari dei docenti impegnati in più scuole.

Al fine di garantire un servizio scolastico efficiente e per facilitare i processi d'insegnamento/apprendimento si formula un orario settimanale delle lezioni strutturato in modo tale che, nell'arco della giornata e nel corso della settimana, le discipline e i carichi di lavoro siano distribuiti in modo razionale, equilibrato e principalmente conforme alle esigenze degli studenti.

L'orario, inoltre, deve soddisfare particolari esigenze didattiche quali:

- ore consecutive per prove scritte e per le attività di laboratorio;
- distribuzione delle ore di ciascuna disciplina durante tutta la settimana;
- distribuzione delle ore nell'arco della giornata in modo equo: le ore di una materia non siano collocate sempre nella tarda mattinata o sempre nelle prime ore.

Il Dirigente Scolastico potrà comunque emanare ulteriori specifiche direttive in merito alla formazione dell'orario scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PROGETTO D'ISTITUTO

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Il Collegio dei Docenti, annualmente, definisce le aree delle funzioni strumentali e il dirigente scolastico nomina i rispettivi docenti nel rispetto dei seguenti criteri:

- disponibilità manifestata dei docenti;
- comprovata esperienza maturata nel relativo campo;
- eventuali corsi di formazione frequentati nell'area assegnata;

- eventuale coerenza con disciplina d'insegnamento (anche pregressa)
- presentazione di un curriculum.

I SOGGETTI DELLA SCUOLA

Gli/le insegnanti

I docenti rappresentano il fulcro dell'azione educativa messa in campo dalla nostra scuola. La loro professione presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il cuore dell'attività dell'insegnante sta nella dimensione educativa del suo compito che si fonda sul "prendersi cura" della persona nella sua globalità, nel farsi carico dei suoi "bisogni" (talora mutevoli e contingenti) e delle più profonde esigenze connesse alla dignità della persona. Il loro orizzonte ideale di riferimento coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere. La modalità specifica con cui l'insegnante realizza tale compito passa attraverso la sua interpretazione dell'azione didattica. Il repentino cambiamento del mondo del lavoro, delle normative in materia scolastica, l'introduzione di radicali cambiamenti nella didattica, come per esempio l'introduzione del potenziamento linguistico, dell'alternanza scuola lavoro, la nuova disciplina di educazione civica e alla cittadinanza i mutati e spesso complicati rapporti con le famiglie richiedono al docente sempre più flessibilità, disponibilità al cambiamento e all'aggiornamento continuo.

Il profilo del nuovo docente deve pertanto contenere queste caratteristiche:

- adeguata preparazione disciplinare coerente con la classe di concorso insegnata;
- adeguate capacità relazionali utili ad affrontare i rapporti docente/studente/esse, docente/famiglie, docente/docente e docente/territorio;
- disponibilità al continuo aggiornamento non solo nell'ambito disciplinare di stretta competenza.

Gli organismi che garantiscono il confronto e l'elaborazione didattica sono il Collegio dei docenti e i Consigli di classe che hanno il compito di deliberare ed assumere decisioni riguardanti gli ambiti didattici, la programmazione relativa alle competenze educative e cognitive (**Allegato N.35** - griglie suscettibili di modifiche in base alla fisionomia o profilo della classe), e le attività didattico-educative.

I Consigli di classe costituiscono la sede della programmazione comune relativa alla singola classe, cui i singoli insegnanti devono riferirsi nell'elaborazione delle proprie offerte formative nel rispetto del Progetto d'Istituto.

Il personale ATA (Segreteria e collaboratori scolastici)

Il personale della segreteria ed i collaboratori scolastici contribuiscono a definire l'identità della scuola, la cui qualità dipende anche dalla loro professionalità e disponibilità.

Il lavoro del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici costituisce un indispensabile supporto a livello organizzativo e logistico per l'attuazione dell'attività scolastica: è perciò necessaria la collaborazione di tutti, da una parte nel rispetto delle regole, delle strutture e delle attrezzature, dall'altra nel rispetto dei tempi e delle scadenze amministrative.

Ogni anno vengono organizzate dall'Istituto ed a livello provinciale delle iniziative di formazione professionale in diversi ambiti del lavoro, cui partecipa buona parte del personale dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse

Gli alunni e le alunne partecipano alla vita scolastica, nel rispetto degli ordinamenti vigenti e preparano il proprio futuro nelle attività didattiche e nell'orientamento. Sono protagonisti nella socializzazione e nella conquista dell'autonomia.

Una buona relazione tra le persone che vivono la scuola è il punto di partenza per promuovere un clima sereno e per crescere bene insieme. Perché ciò si realizzi è necessario che ragazzi/e/e ed adulti/e condividano le stesse regole di convivenza sociale. D'altra parte, è asserito da più fonti che condizioni necessarie al riconoscimento e al rispetto delle regole da parte degli/delle adolescenti siano la partecipazione alla loro definizione e la legittimazione da parte del loro gruppo. Ogni consiglio di classe nella propria autonomia può individuare attività atte a veicolare questi importanti valori.

Il rispetto delle regole è uno dei problemi con cui quotidianamente ci si trova a fare i conti nella comunità scolastica. Sicuramente un atteggiamento soltanto sanzionatorio può porre qualche argine, ma spesso diventa inefficace se le regole non sono condivise da tutti.

I genitori

I genitori sono una componente importante della scuola, perché sono i responsabili più diretti del processo educativo e formativo degli studenti/esse.

La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali e gli incontri fra docenti e genitori per scambi di informazioni e di riflessioni sugli studenti/esse e durante tutto l'anno scolastico.

La partecipazione delle famiglie avviene:

- negli organi collegiali (consulta dei genitori, consiglio dell'Istituzione, consigli di classe, eventuali commissioni);
- nelle udienze individuali o collegiali, la cui articolazione ed i cui orari sono fissati nel piano annuale delle attività;
- in incontri su richiesta da parte dei docenti o da parte delle famiglie;
- nella collaborazione scuola-famiglia in occasione di particolari iniziative o attività;
- in incontri formativi su tematiche di interesse comune, individuate anche con l'apporto dei genitori.

L'attenzione e la vicinanza all'utenza (studenti e loro famiglie) che caratterizza il nostro Istituto, si esprime in alcuni "momenti forti" in cui la scuola si apre al territorio ed incontra i nuovi iscritti venendo incontro alle loro necessità ed aspettative: le giornate di scuola aperta (tre appuntamenti nei mesi di dicembre e gennaio) e l'attività di Accoglienza ad inizio anno scolastico. In queste particolari occasioni si esplicita la *mission* dell'Istituto, condivisa dai docenti, che è quella, da un lato, di accompagnare la formazione dei ragazzi/e, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età nel rispetto della loro specificità e diversità, e, dall'altro, quella di porre le basi per una crescita armonica della collettività scolastica attraverso la conoscenza delle dinamiche di una nuova realtà - la Scuola Secondaria di Secondo Grado- che accompagnerà gli studenti dall'adolescenza fino all'ingresso nella vita adulta.

Comunicazioni scuola famiglia

Nell'ottica dell'economicità, efficienza ed efficacia le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola e nel registro elettronico. Ai genitori spetta l'onere di leggere le comunicazioni ed eventualmente scaricarle e riconsegnarle debitamente compilate e firmate se richiesto.

Il sito istituzionale della scuola riporta, oltre alle comunicazioni per i genitori, tutte le principali informazioni sulla vita scolastica, ed è il principale mezzo di comunicazione che l'Istituto d'Istruzione "G. Floriani" utilizza nei confronti delle famiglie.

In particolare la situazione scolastica degli studenti viene portata a conoscenza dei genitori attraverso:

- registro elettronico;
- colloqui individuali;
- comunicazione infraquadrimestrale sul profitto;
- esiti di fine 1^a periodo inviati alla famiglia tramite l'alunno e consultabili sul registro elettronico;
- risultati dello scrutinio finale, consultabili sul registro elettronico;

Le famiglie comunicano con la scuola in relazione alle esigenze degli studenti attraverso:

- colloqui individuali;
- rappresentanti di classe dei genitori;
- incontri con il Dirigente e/o con i suoi collaboratori;
- incontri con il coordinatore di classe.

Rispetto delle scadenze

Le famiglie sono tenute a rispettare le scadenze temporali che l'Istituto impone nei riguardi di: iscrizioni, consegna di materiali, pagamento di quote di partecipazione ad iniziative alle quali lo studente/essa ha aderito, documentazione compilata e firmata utile ai fini dell'organizzazione scolastica.

Il territorio

Per uno sviluppo positivo di un territorio è necessario che esistano un dialogo e un'alleanza fra tutti gli attori che in questo territorio operano. Per questo bisogna valutare la dimensione territoriale in un'ottica sistemica, ossia studiare l'individuo inserito nella rete delle sue relazioni più significative.

In sostanza, la scuola si definisce in relazione ed in interazione con il territorio vivo nel quale opera e dal quale coglie i bisogni formativi rispondendo con una rinnovata azione educativa. In questi anni è cresciuta nella scuola l'attenzione al territorio, enfatizzata anche nei nuovi programmi didattici: un numero sempre crescente di insegnanti in questi anni ha realizzato progetti di educazione in collaborazione con il territorio, cercando con esso e la comunità un rapporto inedito, andando alla ricerca delle radici e del senso di appartenenza, nella prospettiva di educare in modo nuovo alla cittadinanza attiva e partecipe.

Il territorio riesce ad esprimere contesti formativi che contribuiscono in maniera determinante all'educazione della cittadinanza. La qualità della relazione che si sviluppa fra la scuola ed il territorio è la condizione di un buon governo delle politiche dell'istruzione e dell'educazione.

In tal senso, è importante che tutti i soggetti che hanno un ruolo educativo sul territorio interagiscano tra loro e condividano un patto educativo. La partita educativa va giocata a tutto campo, offrendo alle giovani generazioni opportunità educative che vanno oltre al contesto scolastico e possano essere espressione della propria identità generazionale, del diritto di socializzazione, della capacità di movimento e di relazione all'interno dei propri contesti di vita. In questa prospettiva il territorio è molto più di un semplice luogo extrascolastico: interagisce attivamente con la scuola per aiutarla a realizzare il progetto educativo, si configura come protagonista nella complessa dinamica che coinvolge tutti i soggetti che vivono e agiscono nel territorio e che ne plasmano la fisionomia e determinano (o meno) le possibilità di sviluppo.

I rapporti tra scuola e territorio sono pertanto molto importanti perché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Per questo la scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali (Comuni e Comunità di Valle), sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo.

Particolarmente importanti sono anche i rapporti tra scuola e territorio al fine di mantenere un'azione educativa a contatto con la realtà. Allo scopo il nostro Istituto intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali e istituzionali sia legati al sistema dell'istruzione che al circuito culturale anche extra provinciale, questo soprattutto per il tramite della nostra Biblioteca.

Inoltre, il nostro Istituto lavora a stretto contatto con i servizi sociali, con il settore del volontariato, con il mondo del lavoro rappresentato da aziende commerciali e industriali, realtà economiche legate al turismo, cooperative sociali, scuole di ogni ordine e grado e con altre importanti realtà del nostro territorio collegate alla gestione e alla protezione dell'ambiente.

Infine, la scuola cerca di dare visibilità al proprio ruolo di agenzia formativa attraverso contatti con il sistema dell'informazione sia locale che nazionale.

Analisi del territorio. Apertura al territorio e collegamento con il mondo del lavoro.

L'I.T.E.T. "G. Floriani" è il punto di riferimento di un vasto bacino di utenza scolastica: il servizio offerto dall'Istituto è infatti destinato non solo alle studentesse e agli studenti residenti nei comuni principali che costituiscono il territorio dell'Alto Garda e Ledro, ma si espande anche ai territori e comuni limitrofi, sia delle sponde gardesane (Malcesine, Limone e Tremosine) che dell'entroterra trentino (Valle di Cavedine e Valli Giudicarie).

Ciò induce una mobilità significativa dell'utenza (2/3 circa degli studenti che frequentano l'Istituto sono pendolari), in alcuni casi con percorrenze quotidiane anche lunghe. Nonostante l'ubicazione periferica dell'Istituto rispetto al capoluogo di provincia, la mobilità locale è comunque buona, sostenuta da un valido servizio pubblico.

La popolazione del bacino è di quasi 50.000 abitanti, con un incremento demografico dato da flussi di immigrazione in costante aumento. I tre comparti economici coesistono e si integrano nell'economia della zona, nella quale la vocazione turistica del territorio assume un ruolo importante per l'indotto che ad essa si riferisce.

Il settore terziario rappresenta il 65-70% delle attività economiche praticate nella zona dell'Alto Garda e nei vicini comuni gardesani. Alcune medie e piccole industrie garantiscono una buona occupazione nel settore secondario; l'artigianato è in fase di grande sviluppo. L'agricoltura, intensiva e razionale, occupa stabilmente solo una minima parte della popolazione e fornisce qualche prodotto di qualità costituendo anche integrazione di reddito.

Nel circondario sono presenti tutte le varie tipologie di istituzioni educative: asili nido, scuole materne, elementari, medie e superiori, oltre a tre centri di formazione professionale.

Il territorio presenta un numero crescente di spazi e iniziative per il tempo libero: vi sono centri sportivi (pubblici e privati), scuole musicali, gruppi scout, oratori, centri per i giovani creati da alcuni comuni.

Reti di scuole

L'Istituto è inserito nella rete di scuole dell'alto Garda.

La partecipazione a reti di scuole è molto importante in quanto intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche al piano dell'offerta formativa.

La nostra rete infatti persegue fini che sono riconducibili a queste aree:

- valorizzazione delle risorse professionali;
- gestione comune di funzioni e di attività amministrative;
- realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale;
- i piani di formazione del personale scolastico;
- le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità.

La scuola inoltre, fa parte della rete di scuole per l'educazione degli adulti.

FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La valorizzazione delle risorse umane, tende ad indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'organizzazione scolastica. Valorizzazione equivale ad un coinvolgimento delle risorse umane tese verso una comune condivisione e responsabilità. Inoltre, valorizzare le risorse umane significa gestire gli aspetti normativi ed etici riguardanti comportamenti e relazioni che suscitano senso di appartenenza, questi ultimi, nascono dall'elaborazione comune di norme, valori etici e sociali posti alla base della convivenza fra persone. Pertanto l'impegno è quello di soddisfare il bisogno di autorealizzazione e coinvolgere i soggetti verso la realizzazione comune degli scopi dell'organizzazione scolastica raggiungibili mediante un preciso piano di formazione e un piano progettuale che aumenta il senso di appartenenza.

A tal fine l'Istituto Floriani s'impegna a garantire un continuo aggiornamento del personale della scuola e il potenziamento delle capacità e attitudini personali, anche nell'ottica di uno sviluppo delle competenze.

In considerazione dell'investimento fatto utilizzando i fondi PNRR per l'allestimento di nuovi spazi digitali innovativi all'interno della scuola (aule e laboratori) i docenti e il personale tecnico dovranno seguire prioritariamente dei corsi di aggiornamento inseriti nelle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.

L'Istituto Scolastico organizza comunque annualmente corsi di formazione per il personale nei ambiti sotto elencati, che saranno comunque fruiti dai docenti solo dopo aver frequentato i corsi a supporto della realizzazione di ambienti innovativi d'apprendimento e dei nuovi laboratori per le professioni digitali del futuro.

Tematiche di formazione a carattere generale:

- formazione specifica riferita alla disciplina;
- formazione riferita al benessere psicofisico;
- formazione riferita alla tematica del bullismo e cyberbullismo;
- formazione riferita all'ambito delle lingue straniere e all'internazionalizzazione;
- formazione in campo didattico relativamente all'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie didattiche anche nel campo del CLIL e dell'alternanza scuola lavoro.

E' comunque obbligatoria l'eventuale formazione riferita a:

- sicurezza
- privacy

- anticorruzione

Il bonus per il merito è inoltre lo strumento a disposizione del Dirigente scolastico per la valorizzazione professionale dei docenti. Il relativo processo di valutazione è ispirato ai seguenti criteri: la qualità dell'insegnamento, il positivo assolvimento di responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione continua del personale; le attività di sviluppo professionale.

In base alle linee guida sviluppate dal Comitato Provinciale di Valutazione, in ciascuna istituzione scolastica e formativa, vengono definiti e comunicati la metodologia e i criteri per la valorizzazione del merito del personale docente; il Consiglio dell'Istituzione, si esprime in ordine alla coerenza dell'assegnazione delle risorse da parte del Dirigente scolastico.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO - NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI

Il Decreto del MIM del 12 aprile 2023 N. 66 ha finanziato interventi per la formazione del personale scolastico sulla transizione digitale. Tale formazione riveste infatti un ruolo strategico nel processo di innovazione della scuola e di sviluppo professionale.

L'intervento trova applicazione nell'ambito dei finanziamenti PNRR relativo alla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 2.1 . “Didattica digitale e integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico.

La tipologia di interventi previsti si suddividono principalmente in 3 attività:

1. Percorsi di formazione sulla transizione digitale all'interno dei quali la scuola intende attivare:

- a) dei percorsi per la certificazione ICDL

2. Laboratori di formazione sul campo per i quali sono previste le seguenti attività di formazione:

- a) Il BIM (Building Information Modeling) con Revit (1): modelli 3D intelligenti per progettare, costruire, gestire
- b) Il processo Scan-To-Bim: dal rilievo alla restituzione, con Drone e Laser scanner
- c) Modellazione 3D e Rendering: Sketchup e V-Ray
- d) Intelligenza artificiale applicata alla didattica
- e) Laboratorio per l'utilizzo di software per la gestione d'ufficio
- f) Laboratori per l'utilizzo efficace dei visori VR nella metodologia didattica
- g) Creare applet per la didattica delle discipline scientifiche con geogebra e desmos
- h) Economia: software gestionale

3. Comunità di pratiche per l'apprendimento

La formazione del personale scolastico sulla didattica digitale e integrata e sulla transizione digitale è cruciale per garantire un'istruzione di qualità che prepari gli studenti per il mondo di oggi e di domani.

Gli obiettivi che l'istituto scolastico intende perseguire con tale formazione si snodano sostanzialmente su questi livelli:

- **Aggiornamento tecnologico:** Le tecnologie digitali stanno rapidamente trasformando il modo in cui apprendiamo e insegniamo. È fondamentale che il personale scolastico sia al passo con queste evoluzioni per poter integrare in modo efficace gli strumenti digitali nelle attività didattiche.
- **Miglioramento dell'insegnamento:** Una formazione adeguata permette agli insegnanti di utilizzare in modo efficace gli strumenti digitali per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento degli studenti. Questo può includere l'uso di piattaforme online per la creazione di contenuti interattivi, la collaborazione in tempo reale, l'adattamento delle lezioni alle diverse esigenze degli studenti, ecc.

- **Coinvolgimento degli studenti:** Gli strumenti digitali offrono molteplici opportunità per coinvolgere gli studenti in modo attivo e creativo nel processo di apprendimento. La formazione del personale scolastico li aiuta a sfruttare appieno queste possibilità, rendendo le lezioni più interessanti e stimolanti per gli studenti.
- **Preparazione per il futuro:** Viviamo in un'era digitale in continua evoluzione, e gli studenti devono essere preparati ad affrontare le sfide e le opportunità che questa porta con sé. Una formazione adeguata del personale scolastico sulla didattica digitale e integrata li aiuta a preparare gli studenti per il mondo reale, dove le competenze digitali sono sempre più richieste.
- **Equità nell'istruzione:** La trasformazione digitale può contribuire a ridurre le disuguaglianze nell'istruzione fornendo accesso a risorse e opportunità educative anche a studenti provenienti da contesti svantaggiati. Una formazione adeguata del personale scolastico è essenziale per garantire che tutti gli studenti possano beneficiare appieno di queste opportunità.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

PERCORSI DIURNI

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

- BIENNIO COMUNE
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO IN:
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
Con caratterizzazione in Impresa Responsabile per lo Sviluppo del Capitale Territoriale
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO IN:
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI
PER IL MARKETING
Con caratterizzazione in Impresa Responsabile per lo Sviluppo del Capitale Territoriale
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO IN:
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING E MANAGEMENT DEL SETTORE SPORTIVO
Con caratterizzazione in Event Management Academy

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

- BIENNIO COMUNE
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA - ARTICOLAZIONE ELETTROTECNICA
Con caratterizzazione in sicurezza negli ambienti di lavoro
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE
Con caratterizzazione in sicurezza negli ambienti di lavoro
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIETE E TERRITORIO
Con caratterizzazione in Riqualificazione e Rigenerazione Urbanistica e Ambientale
- SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIETE E TERRITORIO - OPZIONE TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE
COSTRUZIONI
Caratterizzazione in Energia, Risparmio Energetico e Benessere Ambientale

PERCORSI SERALI

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

- PRIMO BIENNIO - SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO TURISMO
- PRIMO BIENNIO - SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

- PRIMO BIENNIO - SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
INDIRIZZO ELETTRONICA ELETTROTECNICA ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE

CENTRO PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (EDA)

ORARIO DI LEZIONE

Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al venerdì per tutti gli indirizzi

ORARIO DA LUNEDI A VENERDI'		
ORA	Dalle	Alle
1 [^]	7,50	8,40
2 [^]	8,40	9,30
3 [^]	9,30	10,20
4 [^]	10,20	11,10
Intervallo	11,10	11,30
5 [^]	11,30	12,20
6 [^]	12,20	13,10
7 [^]	13,10	14,00

Costituzione oraria serale dal lunedì al venerdì per gli indirizzi serali

Periodo Anticipo	Dalle 18.20	Alle 19.10
1 [^]	19.10	20.00
2 [^]	20.00	20.50
3 [^]	21.00	21.50
4 [^]	21.50	22.40
5 [^]	22.40	23.30

Le lezioni del venerdì saranno effettuate in modalità FAD

PROFILI IN USCITA CORSI DIURNO

TECNOLOGICO: Costruzioni Ambiente e Territorio

Il corso "Costruzioni Ambiente e Territorio" ha concretizzato un suo percorso originale tenendo conto delle esperienze nella didattica tesa alla divulgazione e allo studio dell'architettura ecosostenibile, delle tecnologie del legno e delle attività progettuali legate al territorio.

Il diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" ha una solida preparazione nel campo dei materiali utilizzati nelle costruzioni con tecniche di bioarchitettura; nella progettazione e gestione delle tecniche costruttive ecosostenibili, nell'impiego dei principali software per la progettazione esecutiva; nel rilievo territoriale e edile, nella stima di terreni e fabbricati e nello svolgimento di operazioni catastali.

Le competenze nel campo dell'edilizia eco-sostenibile sono sviluppate in modo particolare nella disciplina, attiva solo al CAT del Floriani, prevista per tutto il secondo biennio e quinto anno: Fisica Ambientale, Energia e Risparmio Energetico.

Le competenze nel campo della riqualificazione urbanistica e ambientale, invece, sono sviluppate in modo particolare nella disciplina, attiva solo al CAT del "Floriani", prevista per tutto il secondo biennio e quinto anno: Topografia e Costruzioni, Riqualificazione Urbanistica e Ambientale. Alla fine del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" sarà in grado di esprimere capacità grafiche e progettuali nelle nuove tecniche costruttive, anche in riferimento alle fasi di lavorazione del legno, delle macchine e dei dispositivi specifici.

Il diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- nella caratterizzazione "Riqualificazione Urbanistica e Ambientale" ha competenze nella riorganizzazione territoriale e urbanistica dell'ambiente, costruito e non, attraverso lo studio delle tecniche specifiche di rilievo e di estimo, oltre che di ripristino delle condizioni ambientali originarie dettate dal "genius loci" proprio di ogni territorio; il corso valorizza, quindi, una figura di tecnico che ha competenze grafiche e progettuali, supportate dall'utilizzo di software nelle costruzioni e negli ambiti correlati, come per esempio l'arredo di interni ed esterni e la progettazione del verde privato o urbano;
- nell'opzione "Tecnologie del legno nelle costruzioni" ha competenze nel campo dei materiali utilizzati nelle costruzioni in legno con tecniche di bioarchitettura; nella progettazione e gestione delle tecniche costruttive in legno ecosostenibili, nelle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie del legno e dei centri di taglio a controllo numerico impiegati nelle realizzazioni di carpenteria in legno; nell'impiego degli strumenti di rilievo; nell'impiego dei principali software per la progettazione esecutiva e il trasferimento dati ai centri a controllo numerico impiegati nelle realizzazioni delle carpenterie in legno.

Sbocchi post-diploma

Il diplomato tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio, concluso il percorso scolastico superiore potrà accedere a un percorso universitario, ai corsi di Alta Formazione che preparano tecnici superiori o inserirsi nel mondo del lavoro trovando occupazione:

- come dipendente nel settore delle costruzioni, imprese o industrie edili, negli studi tecnici, negli enti pubblici;
- come tecnico qualificato nell'ambito del rilievo e della gestione del territorio;
- come tecnico libero professionista, sempre nel settore delle costruzioni e della gestione del territorio;
- come tecnico qualificato nell'ambito della progettazione dell'edilizia ecosostenibile;
- come tecnico qualificato;
- nell'ambito della riqualificazione ambientale;
- come tecnico qualificato nell'ambito della progettazione urbanistica e territoriale.

TECNOLOGICO: Elettronica ed Elettrotecnica

L' I.T.E.T. "G. Floriani", nell'ambito del secondo biennio e quinto anno tecnologico, ha attivato l'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica nelle sue due articolazioni Elettrotecnica e Automazione.

Il diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica" ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione. Nei contesti

produttivi d'interesse collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e di sistemi di automazione.

In particolare:

- nell'articolazione Elettrotecnica vengono approfondite la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti elettrici civili e industriali;
- nell'articolazione Automazione vengono approfondite la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi di controllo.

Il diplomato è, inoltre, in grado di:

operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi, sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici, utilizzare le tecniche di controllo e di interfaccia mediante un software dedicato;

integrare conoscenze di elettrotecnica, elettronica e informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico relativamente alle tipologie di produzione;

intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza nell'ambito delle normative vigenti;

collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nel perseguire questi obiettivi formativi e professionalizzanti, l'Istituto Floriani ha scelto di specializzare la propria autonomia in "Sicurezza sul luogo di lavoro", alla quale vengono dedicate tre ore curricolari per ogni anno del triennio conclusivo. Si affrontano in terza i rischi chimico-fisici e biologici presenti sul luogo di lavoro, per poi analizzare il rischio meccanico, di incendio e la lotta antincendio al quarto anno e concludere il percorso approfondendo l'aspetto del rischio connesso all'elettricità. Per esemplificare i contenuti teorici trattati, vengono organizzate numerose visite ad aziende presenti sul territorio con cui l'Istituto collabora.

Sbocchi post-diploma

Il diplomato tecnico in Elettronica ed Elettrotecnica, concluso il percorso scolastico superiore, potrà accedere a un percorso universitario, ai corsi di Alta Formazione che preparano tecnici superiori oppure inserirsi nel mondo del lavoro trovando occupazione:

- come tecnico e progettista in aziende elettroniche e in quelle che utilizzano circuiti elettronici;
- come tecnico e manutentore di sistemi programmabili;
- come operatore nei laboratori scientifici e di ricerca;
- come tecnico di automazione industriale e manutentore in aziende di vari settori;
- come tecnico specializzato in aziende costruttrici di componenti elettrico/elettronici e nella Pubblica Amministrazione;
- come collaudatore di dispositivi e sistemi elettrico/elettronici;
- come responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro;
- come libero professionista (progettazione di impianti elettrici e illuminotecnica).

ECONOMICO: Amministrazione Finanza e Marketing

Al termine del percorso quinquennale il diplomato in AFM ha acquisito competenze generali nell'ambito dei macro-fenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

I risultati di apprendimento sono espressi nei termini delle competenze di seguito indicate:

riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in dato contesto; i fenomeni nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;

- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale, con particolare riferimento alle attività aziendali;

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi, con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare principi e strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nell'articolazione Relazioni internazionali per il marketing il profilo si caratterizza anche per una solida preparazione incentrata sulla padronanza di tre lingue straniere (inglese, tedesco e spagnolo) e delle metodologie di informatica gestionale, per collaborare nella gestione dei processi di comunicazione in ambito commerciale di aziende operanti sul mercato nazionale ed europeo.

Al raggiungimento di questi obiettivi di apprendimento concorrono tutte le discipline del secondo biennio e del quinto anno, ciascuna con la propria specificità, come risulta dall'articolazione degli insegnamenti in conoscenze e abilità indicate dalle Linee Guida provinciali e nazionali.

Nel quinquennio PER LO SPORT la formazione generale tipica del corso economico viene integrata con una preparazione specifica nel settore sportivo in diversi ambiti, da quello propriamente atletico a quello gestionale di aziende che operano nel turismo sportivo e che si occupano dell'organizzazione di eventi legati al mondo dello sport (contribuendo notevolmente allo sviluppo economico del territorio). Resta, quindi, invariato il profilo culturale, educativo e professionale in uscita dell'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, sia negli insegnamenti, sia nel monte di ore di base. Il percorso di studi abbina infatti le discipline dell'area economico/giuridica alle discipline dell'area logico/matematica e linguistico/umanistica e garantisce una preparazione a 360 gradi a cui si unisce il valore aggiunto del consolidamento di alcune discipline dell'area sportiva.

Il diploma prepara all'inserimento professionale come quadri intermedi e operatori nell'ambito della gestione ed organizzazione di aziende del settore turistico sportivo e di eventi, quali ad esempio:

- aziende di promozione turistica;
- associazioni e circoli sportivi che offrono servizi a residenti e turisti nazionali e internazionali;
- aziende che gestiscono strutture sportive;
- industrie del tempo libero e dello sport in qualità di junior manager o professionista;
- imprese industriali e commerciali specializzate nell'offerta di prodotti e servizi sportivi;
- aziende specializzate nell'organizzazione di eventi;
- aziende di comunicazione e marketing territoriale;
- enti locali per le funzioni dedicate alla valorizzazione del territorio dal punto di vista storico, culturale, ambientale;
- agenzie di PR o enti che organizzano fiere e congressi.

ECONOMICO: Turismo

Il diplomato nel corso Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Le competenze dell'ambito professionale specifico sono integrate con quelle linguistiche e informatiche, per consentire allo studente di saper operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

Il diplomato alla fine del percorso è in grado di:

- analizzare e riconoscere le specificità di un territorio ed intervenire nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, paesaggistico e ambientale;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi ed intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali;
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.

Sbocchi post-diploma

Il diplomato tecnico del corso Amministrazione, Finanza e Marketing, con le sue articolazioni, e del corso Turismo, concluso il percorso scolastico superiore potrà accedere a un percorso universitario, ai corsi di Alta Formazione che preparano tecnici superiori o inserirsi nel mondo del lavoro trovando occupazione:

- come dipendente di aziende private nell'area amministrativa o nell'area vendite;
- come dipendente di aziende pubbliche (Enti Locali, Camera di Commercio ecc.);
- come consulente del lavoro;
- presso studi commerciali, notarili, legali;
- presso istituti bancari;
- presso studi di amministrazione finanziaria (Agenzia delle Entrate, Uffici del Registro);
- presso agenzie viaggi come programmatore turistico;
- presso Enti Territoriali;
- presso strutture alberghiere.

QUADRI ORARI DIURNO

SETTORE ECONOMICO

BIENNIO UNICO		
DISCIPLINE	1^Classe	2^Classe
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	3	3
Lingua tedesca	3	3+1
Lingua inglese	3+1	3
Matematica	4	4+1
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2+1	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Geografia	3	3
Informatica	2	2
Economia aziendale	2	2
Diritto ed economia	2	2
TOTALE	35	35

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
	DISCIPLINE	3^Classe	4^Classe	5^Classe
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica	3+1	3+1	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Caratterizzazione in: Impresa responsabile per lo sviluppo del capitale territoriale	Lingua tedesca	3	3	3
	Economia aziendale	6+2	7+2	8+2
	Diritto	3	3	3
	Economia politica	3	2	3+1
	Informatica	2	2	
	TOTALE	35	35	35

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
	DISCIPLINE	3^Classe	4^Classe	5^Classe
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3+1	3+1	3
	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Articolazione in: RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	Lingua tedesca	3+1	3+1	3+1
	Lingua spagnola	3+1	3	3
	Economia aziendale e geopolitica	5	5	6+1
	Diritto	2	2	2+1
	Relazioni internazionali	2	2+1	3
	Tecniche della comunicazione	2	2	
Caratterizzazione in: Impresa responsabile per lo sviluppo del capitale territoriale	TOTALE	35	35	35

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	DISCIPLINE	3^Classe	4^Classe	5^Classe
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie e sportive (*)	2+2	2+2	2+2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Caratterizzazione in: MANAGEMENT DEL SETTORE SPORTIVO	Lingua tedesca	3	3	3
	Economia aziendale	6	7	8
	Diritto	3	3	3
	Economia politica	3	2	3
	Informatica	2	2	
	Economia aziendale e laboratorio (autonomia)	1	1	1
	TOTALE	35	35	35

*Discipline sportive outdoor e indoor, attività sportive in collaborazione con associazioni sportive territoriali Management ed organizzazione di eventi sportivi.

QUINQUENNIO (solo per l'anno scolastico 2023/24)					
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING PER LO SPORT					
DISCIPLINE	1^Classe	2^Classe	3^ Classe	4^Classe	5^ Classe
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Economia politica			3	2	3
Diritto			3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Informatica	2	2	2	2	
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Area dell'Autonomia					
Scienze motorie e sportive*	2	2	2	2	2
Economia aziendale e laboratorio#			1	1	1
TOTALE	35	35	35	35	35

*Discipline sportive outdoor e indoor, attività sportive in collaborazione con associazioni sportive territoriali Management ed organizzazione di eventi sportivi.

Dell'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing per lo sport è istituito un solo corso.

SETTORE TECNOLOGICO

BIENNIO UNICO		
DISCIPLINE	1^Classe	2^Classe
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	3	3
Lingua tedesca	2	2
Lingua inglese	3	3
Matematica e complementi di matematica	4	4
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
Diritto ed economia	2	2
Scienze integrate (Fisica)*	3(2)	3(2)
Scienze integrate (Chimica)*	3(2)	3(2)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	3(1)	3(2)
Tecnologie informatiche*	3(2)	
Scienze e tecnologie applicate * (A040, A037, A041 - B017, B015, B014)		3(3)
TOTALE	35	35
* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (16h nel biennio)		

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
	DISCIPLINE	3^ Classe Ultima classe a.s. 2025/26	4^ Classe	5^ Classe
Caratterizzazione in: Rigenerazione e Riqualificazione urbanistica e ambientale	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica e complementi di matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
	Progettazione Costruzioni e Impianti *	6(3)	6(3)	6(3)
	Geopedologia, Economia ed Estimo *	4	4	5
	Topografia *	4(2)	4(3)	4(3)
	Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro *	2	2(1)	2(1)
	Area dell'Autonomia: riqualificazione urbanistica e ambientale *	3(3)	3(3)	3(3)
	TOTALE	35	35	35
	* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)			

NUOVO QUADRO ORARIO A PARTIRE DALL'A.S 2026/27

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
	DISCIPLINE	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
Caratterizzazione in: Geo Management	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica e complementi di matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2

	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
	Progettazione Costruzioni e Impianti *	6(3)	6(3)	6(3)
	Geopedologia, Economia ed Estimo *	4	4	5
	Topografia *	4(2)	4(3)	4(3)
	Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro *	2	2(1)	2(1)
	Area dell'Autonomia: gestione del territorio (A037)*	3(3)	3(3)	3(3)
	TOTALE	35	35	35
	* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)			

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
	DISCIPLINE	3^ Classe Ultima classe a.s. 2024/25	4^ Classe	5^ Classe
<p>Opzione: TECNOLOGIA DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI</p> <p>Caratterizzazione in: Energia, risparmio energetico e benessere ambientale</p>	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica e complementi di matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
	Progettazione, Costruzioni e Impianti *	6(2)	5(2)	6(2)
	Geopedologia, Economia ed Estimo *	2	3	3
	Topografia *	3(2)	3(2)	3(2)
	Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro *	2	2(1)	2(1)
	Tecnologia del legno nelle costruzioni*	3(2)	3(2)	3(2)
	Area dell'Autonomia: Fisica Ambientale * A037(+ A020)	3(2)	3(3)	3(3)
	TOTALE	35	35	35
	* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)			

NUOVO QUADRO ORARIO A PARTIRE DALL'A.S 2025/26

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO				
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
	DISCIPLINE	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
<p>Opzione: TECNOLOGIA DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI</p> <p>Caratterizzazione in: Interior Design</p>	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3
	Matematica e complementi di matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
	Progettazione, Costruzioni e Impianti *	6(2)	5(2)	6(2)
	Geopedologia, Economia ed Estimo *	2	3	3
	Topografia *	3(2)	3(2)	3(2)
	Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro *	2	2(1)	2(1)
	Tecnologia del legno nelle costruzioni*	3(2)	3(2)	3(2)
	Area dell'Autonomia: Laboratorio di Progettazione di Interni (A037 + B014)	3(2)	3(3)	3(3)
	TOTALE	35	35	35
	* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)			

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO					
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
	DISCIPLINE	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe	
Articolazione in: ELETTROTECNICA Caratterizzazione in: Sicurezza nel luogo di lavoro	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
	Storia	2	2	2	
	Lingua inglese	3	3	3	
	Matematica	4	4	3	
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	
	Elettrotecnica ed Elettronica *	7(4)	6(3)	6(3)	
	Sistemi elettrici automatici *	4(2)	5(3)	5(3)	
	Tecnologie e progettazione di Sistemi Elettrici ed elettronici*	5(3)	5(3)	6(4)	
	Area Autonomia				
	Scienze integrate: Sicurezza nel luogo di lavoro	3			
	Elettrotecnica ed Elettronica.: Sicurezza nel luogo di lavoro		2	3	
	Diritto: Sicurezza nel luogo di lavoro		1		
	TOTALE	35	35	35	
*Prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)					

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO					
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
	DISCIPLINE	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe	
Articolazione in: AUTOMAZIONE Caratterizzazione in: Sicurezza nel luogo di lavoro	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
	Storia	2	2	2	
	Lingua inglese	3	3	3	
	Matematica	4	4	3	
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	
	Elettrotecnica ed Elettronica *	7(4)	5(3)	5(3)	
	Sistemi elettrici automatici *	4(2)	6(3)	6(4)	
	Tecnologie e progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici*	5(3)	5(3)	6(3)	
	Area Autonomia				
	Scienze integrate: Sicurezza nel luogo di lavoro	3			
	Elettrotecnica ed Elettronica: Sicurezza nel luogo di lavoro		2	3	
	Diritto: Sicurezza nel luogo di lavoro		1		
	TOTALE	35	35	35	
* Presenza dell'insegnante tecnico pratico (28h nel triennio)					

Le ore tra parentesi indicano l'insegnamento di laboratorio in compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

LA FORMAZIONE PERMANENTE

In un'ottica di educazione permanente il nostro Istituto garantisce diversi percorsi formativi finalizzati all'acquisizione del primo ciclo d'istruzione e del Diploma di scuola superiore, nonché vari corsi volti alla cittadinanza in ambito di lingue straniere e competenze informatiche.

CENTRO PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (EDA)

L'Istituto offre a tutti gli adulti e per tutto il territorio provinciale la possibilità di conseguire titoli di studi e di rafforzare le competenze e le abilità di base necessarie per l'accesso ai servizi ed alle informazioni, per una piena partecipazione alla vita sociale, culturale, economica e politica e per il concreto esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza.

Tutti i corsi offrono un servizio di accoglienza, di ascolto e di orientamento, con il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze già in possesso e la disponibilità di docenti alla individuazione del percorso formativo più idoneo. Al termine dei corsi, dove non è prevista una certificazione, viene rilasciato un attestato che può costituire credito per la prosecuzione degli studi.

L'organizzazione delle attività tiene conto delle caratteristiche e dei bisogni dell'utenza adulta e della necessità di conciliare la frequenza scolastica con i ritmi di vita e di lavoro, con il ricorso a piani di studio personalizzati che consentono flessibilità nei percorsi.

Il Centro EDA, attivo presso l'ITET Floriani di Riva del Garda, organizza:

- interventi di alfabetizzazione funzionale e di consolidamento delle competenze culturali di base, destinati a contenere il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno e a favorire l'integrazione e l'inserimento sociale e lavorativo di persone di recente immigrazione;
- corsi di lingua italiana, con particolare attenzione alle necessità e alle esigenze della popolazione straniera, al fine di garantire una migliore interazione con la società;
- alfabetizzazione: livelli AN/A1/A2/B1;
- test di Livello A1 valido per l'accordo di Integrazione;
- test di Livello A2 valido per il permesso di lungo soggiorno;
- corso di B1 valido alla preparazione del B1 cittadinanza/standard;
- corsi per il conseguimento del diploma di primo livello;
- corsi negli ambiti delle lingue straniere: inglese/tedesco, livelli 1 e 2;
- corsi per l'apprendimento delle tecnologie informatiche.

È sede dei test di conoscenza della lingua italiana (livello A2) per richiedenti il permesso di lungo soggiorno CE.

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa propone:

- corsi di alfabetizzazione in lingua italiana (AN): rivolti sia a persone non alfabetizzate anche nella propria lingua, sia a persone alfabetizzate in lingua madre ma non nella lingua italiana;
- corsi di lingua italiana (livelli A1, A2, B1): rivolti a chi apprende per la prima volta la lingua italiana e a chi già la utilizza nella comunicazione quotidiana ma vuole approfondire e consolidare le proprie conoscenze e abilità linguistiche
- test di A2 per il Commissariato del Governo volto al rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, come previsto dal Decreto del 4 giugno 2010 del Ministero dell'Interno;
- corsi di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo di studio della scuola dell'obbligo (Diploma di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione), indispensabile per accedere a pubblici concorsi e fondamentale per un inserimento costruttivo nel mondo del lavoro e per permettere l'iscrizione al percorso di scuola secondaria di II grado;
- corsi di informatica per principianti;
- corsi di lingue straniere livello A1 e A2;
- percorsi tematici a carattere culturale, visite guidate a musei e ad enti presenti sul territorio (Comune, Biblioteca, Questura).

Il C.T.P. (Centro Territoriale Permanente) organizza ogni anno per gli iscritti il progetto "Conosci il Territorio" destinato ad ampliare la conoscenza del luogo in cui viviamo.

Le principali proposte sono di seguito elencate

- VISITA GUIDATA ALLA CITTÀ DI RIVA DEL GARDA. Permette di scoprire, in modo semplice, gli avvenimenti principali della storia di Riva così come ci vengono mostrati da piazze, vie, palazzi e zone archeologiche. La visita guidata, che si svolge in orario scolastico, costituisce un'ottima occasione per conoscere i servizi che la città offre.
- VISITA ALLA BIBLIOTECA CIVICA E AL MUSEO. La biblioteca civica e il Museo Civico, sono realtà culturali importanti del nostro territorio. Ai corsisti del C.T.P. viene offerta la possibilità di visitarle con gli insegnanti.
- VISITE GUIDATE AL MUSEO/MUSEO DELLE PALAFITTE DI LEDRO. Ogni anno il C.T.P. organizza un viaggio di istruzione al Museo/Ledro. E' un appuntamento importante perché offre la possibilità a molti corsisti di visitare questi luoghi.
- FESTE MULTIETNICHE. Le feste multietniche, che si svolgono a dicembre, prima di Natale, e a giugno, al termine delle lezioni, sono un'importante occasione di incontro tra gli studenti. La festa è aperta a tutti. La festa si conclude con una grande e ricca tombola.

PROFILI IN USCITA CORSI SERALI

L'Istituto "G- Floriani" di Riva di Garda ha attivato i seguenti corsi serali:

• **Istituto Tecnico settore Economico:**

Articolazione Turismo

Articolazione Amministrazione Finanza e Marketing

• **Istituto Tecnico settore Tecnologico:**

Articolazione Elettronica Elettrotecnica articolazione Automazione.

Struttura e organizzazione dell'attività didattica

Dal 5 gennaio 2016 è in vigore, in provincia di Trento, il DPP del 18/12/2015 n. 20-34/Leg. "Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento". Tale provvedimento, in attuazione degli articoli 68, 69 e 69 bis della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Legge Provinciale sulla scuola), definisce l'assetto organizzativo e didattico dell'offerta dell'educazione scolastica e formativa in età adulta nell'ambito del sistema educativo provinciale, al fine di migliorare la capacità dello stesso di interpretare e di rispondere ai bisogni formativi dei singoli territori, accompagnandone lo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Di seguito si riportano, brevemente, le caratteristiche fondamentali del percorso per adulti di secondo livello (corso serale) attivato presso l'Istituto G. Floriani.

Struttura e organizzazione dell'attività didattica

Dal 5 gennaio 2016 è in vigore, in provincia di Trento, il DPP del 18/12/2015 n. 20-34/Leg. "Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento". Tale provvedimento, in attuazione degli articoli 68, 69 e 69 bis della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Legge Provinciale sulla scuola), definisce l'assetto organizzativo e didattico dell'offerta dell'educazione scolastica e formativa in età adulta nell'ambito del sistema educativo provinciale, al fine di migliorare la capacità dello stesso di interpretare e di rispondere ai bisogni formativi dei singoli territori, accompagnandone lo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Di seguito si riportano, brevemente, le caratteristiche fondamentali del percorso per adulti di secondo livello (corso serale) attivato presso l'Istituto G. Floriani.

Organizzazione didattica

I corsi per adulti del Floriani permettono di conseguire il diploma di scuola secondaria di secondo grado seguendo percorsi individualizzati e flessibili, con l'abbreviazione o accelerazione del corso di studi grazie a:

- Orario settimanale su 5 giorni. Da lunedì a giovedì in presenza e il venerdì in modalità FAD
- Organizzazione modulare dei corsi

- Riconoscimento dei crediti formativi (corsi di studi precedenti, anche non compilati)
- Riconoscimento crediti professionali (competenze di carattere lavorativo o personali)
- Lezioni svolte seguendo la metodologia della didattica per adulti

QUADRI ORARI SERALE

SERALE Amministrazione, Finanza e Marketing	I° Periodo didattico			II° Periodo didattico			III° Periodo didattico
	I	II	Tot.	III	IV	Tot.	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	8	3	3	6	3
Lingua inglese	2	2	4	3	3	6	3
Storia	2	2	4	2	2	4	2
Diritto ed Economia	2	2	4				
Matematica	3	3	6	3	3	6	3
Scienze integrate	2	2	4				
I.R.C. o attività alternative	1		1	1		1	1
Totale ore discipline generali			31			23	12
Scienze integrate (Fisica/Chimica)	2	2	4				
Geografia	2	2	4				
Informatica	2	2	4	2	2	4	
Lingua comunitaria 2	2	2	4	3	2	5	3
Economia aziendale	2	2	4	5	6	11	7
Diritto				2	2	4	2
Economia politica				2	2	4	2
Area di autonomia per il potenziamento del percorso formativo *	3		3	3		3	1
Totale ore discipline di indirizzo			23			31	15
Totale complessivo			54			54	27

Seriale TURISMO	I° Periodo didattico			II° Periodo didattico			III° periodo didattico
	I	II	Tot.	III	IV	Tot.	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	8	3	3	6	3
Lingua inglese	2	2	4	3	3	6	3
Storia	2	2	4	2	2	4	2
Diritto ed Economia	2	2	4				
Matematica	3	3	6	3	3	6	3
Scienze integrate	2	2	4				
I.R.C. o attività alternative	1		1	1		1	1
Totale ore discipline generali			31			23	12
Scienze integrate (Fisica/Chimica)	2	2	4				
Geografia	2	2	4				
Informatica	2	2	4				
Lingua comunitaria 2	2	2	4	2	2	4	3
Terza lingua straniera				2	2	4	2
Economia aziendale	2	2	4				
Discipline turistiche e aziendali				4	4	8	4
Geografia turistica				2	2	4	2
Diritto e legislazione turistica				2	2	4	2
Arte e territorio				2	2	2	1
Area di autonomia per potenziamento del percorso formativo*	3		3	3		3	1
Totale ore discipline indirizzo			23			31	15
Totale complessivo			54			54	27

*area da utilizzare per l'attività di accoglienza, per caratterizzazione dei percorsi, per realizzazione di interventi di recupero e/o potenziamento, anche in forma individualizzata e/o a distanza.

Seriale AUTOMAZIONE	I° periodo didattico	II° periodo didattico	III° periodo didattico
--------------------------------------	----------------------	-----------------------	------------------------

	I	II	Tot.	III	IV	Tot.	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	8	3	3	6	3
Lingua inglese	2	2	4	3	3	6	3
Storia	2	2	4	2	2	4	2
Diritto ed Economia	2	2	4				
Matematica	3	3	6	3	3	6	3
Scienze integrate	2	2	4				
Religione Cattolica o attività alternative		1	1		1	1	1
Totale ore area discipline generali			31			23	12
Scienze integrate (Fisica)	3	2	5				
Scienze integrate (Chimica)	2	3	5				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	3	5				
Tecnologie informatiche	3		3				
Scienze e tecnologie applicate		2	2				
Elettrotecnica ed Elettronica*				5(2)	5(2)	10	5(2)
Tecnologie e progett. di Sist. Elett. ed Elettronici*				5(2)	5(2)	10	5(2)
Sistemi elettrici automatici*				4(2)	4(2)	8	4(2)
* prevista la presenza dell'insegnante tecnico pratico							
Area di autonomia per il potenziamento del percorso formativo		3	3		3	3	1
Totale ore area discipline di indirizzo			23			31	14
Totale complessivo			54			54	27

Per gli aspetti specifici dei corsi serali si rimanda all'**Allegato N.36** che declina:

- Aspetti generali dei corsi serali per adulti
- Attività didattica
- Criteri organizzativi
- Funzioni delle figure di sistema dei Corsi serali

PARTICOLARI ESIGENZE FORMATIVE

La nostra scuola ha individuato 14 macro aree relative a particolari esigenze formative verso le quali va prestata particolare attenzione per la loro importanza:

- 1. Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, riduzione dei divari territoriali e potenziamento delle competenze di base**
- 2. Realizzazione di ambienti innovativi d'apprendimento**
- 3. Realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro**
- 4. La valorizzazione delle lingue straniere**
- 5. L'alternanza scuola lavoro**
- 6. Lo sviluppo delle competenze digitali**
- 7. Le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali**
- 8. L'intercultura e studenti stranieri**
- 9. La valorizzazione delle eccellenze**
- 10. Salute e benessere**
- 11. L'orientamento scolastico**
- 12. La sicurezza a scuola**
- 13. La scuola e montagna e la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale, della geografia regionale e delle istituzioni autonomistiche**
- 14. L'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e solidale**

1. AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Il Decreto Ministeriale 170 del 24 giugno 2022 con il quale ha individuato 3.198 istituzioni scolastiche beneficiarie di finanziamento per la realizzazione di "Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica" per uno stanziamento pari a complessivi 500 milioni di euro.

Con questa linea di investimento si desidera pertanto potenziare le competenze di base di studentesse e studenti e a contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati alle realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti. Tali interventi saranno rivolti anche agli studenti con particolare fragilità nelle competenze di base di italiano, matematica ed inglese che possono favorire un certo grado di dispersione implicita.

Gli interventi si svilupperanno a partite dall'anno scolastico 2023/24 fino al 31 dicembre 2024, promuovendo dunque il successo formativo e l'inclusione sociale.

Il piano prevede azioni specificamente finalizzate al contrasto dell'abbandono scolastico e al supporto delle competenze di base, alla promozione del successo formativo ed educativo e dell'inclusione sociale, con programmi e iniziative di tutoraggio, sostegno, recupero, consulenza e orientamento attivo e professionale, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti.

A questo scopo l'Istituto Scolastico progetterà un set di attività didattiche e formative ricadenti nei seguenti ambiti:

- percorsi di mentoring e orientamento;
- percorsi per il potenziamento delle competenze di base, di motivazione e di accompagnamento;
- percorsi per il coinvolgimento delle famiglie;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari;

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno dell'Istituto, è prevista la costituzione di un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura generale dei loro fabbisogni. Gestisce inoltre gli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e i progetti educativi individuali, si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro

congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie

2. REALIZZAZIONE DI AMBIENTI INNOVATIVI D'APPRENDIMENTO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha messo a disposizione dell'Istituzione Scolastica risorse finanziarie destinate all'ammodernamento delle aule didattiche.

La finalità della misura è quella di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali. In pratica, il finanziamento deve servire ad avviare o completare le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale, in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali, in modo che ciò, rappresenti un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento.

L'Istituto deve pertanto prevedere, per l'utilizzo efficace degli spazi didattici trasformati, specifiche misure di accompagnamento per i docenti. La formazione continua rappresenta in questo caso la prima fondamentale azione di supporto. Solo con una mirata formazione e creando una comunità di pratiche interne ed esterne fra i docenti per favorire lo scambio e l'autoriflessione sulle metodologie, con il contributo dell'animatore digitale, sarà possibile rendere efficace la trasformazione delle aule indotta dall'investimento effettuato tramite il fondo PNRR.

Piano d'intervento.

All'interno dell'Istituto scolastico si prevede la trasformazione di almeno 19 aule didattiche in ambienti di apprendimento innovativi.

Tale obiettivo sarà raggiunto tramite le seguenti azioni:

- Installazione nelle aule di uno schermo digitale interattivo;
- un nuovo arredamento modulare in alcune aule, nei limiti del finanziamento concesso;
- l'implementazione della connessione internet;
- l'installazione di tutti i dispositivi necessari per la possibile fruizione a distanza di tutte le attività;
- l'implementazione della dotazione delle aule con dispositivi per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata e per esperienze immersive;
- predisposizione nelle aule di apposite postazioni multimediali per studenti BES;
- dispositivi per la promozione di scrittura e lettura;
- dispositivi per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica.

Azioni di supporto e piano di formazione.

Le azioni di supporto previste prevedono:

- la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili anche dal Ministero dell'istruzione sulla piattaforma Scuola Futura
- l'organizzazione di percorsi formativi specifici all'interno della scuola;
- l'utilizzo della piattaforma della Commissione europea, SELFIE for teachers per sviluppare le competenze digitali e l'uso delle tecnologie digitali nella pratica professionale.
- l'attivazione di attività di coordinamento in gruppi di progettazione didattica interdisciplinare, aventi come scopo la revisione del curriculum e degli strumenti di valutazione;
- la collaborazione tra scuole innovative, anche estere e la creazione di gemellaggi, per favorire l'allargamento della comunità di pratiche e lo scambio di risorse educative e di sperimentazioni.

3. REALIZZAZIONE DI LABORATORI PER LE PROFESSIONI DIGITALI DEL FUTURO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha messo a disposizione dell'Istituzione Scolastica risorse finanziarie destinate anche alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro.

La finalità della misura è quella di realizzare laboratori capaci di fornire competenze digitali specifiche nei diversi ambiti tecnologici avanzati, trasversali ai settori economici, in un contesto di attività

autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni.

La pandemia ha avuto un rilevante impatto nell'accelerazione dell'utilizzo in ambito lavorativo di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, la robotica, l'automazione, la realtà virtuale e aumentata e virtuale, la stampa 3D/4D. La richiesta di competenze tecnologiche avanzate è diventata parallelamente crescente in tutti i principali settori delle professioni.

Considerate le necessità all'interno della scuola verranno realizzati due nuovi laboratori. Uno per l'area dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio e l'altro afferente all'indirizzo Elettronica, Elettrotecnica ed Automazione.

LABORATORIO 1 – Laboratorio CAT

Il Laboratorio Cat di nuova realizzazione sarà *di indirizzo* e permetterà di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto con percorsi curricolari ed extracurricolari.

Gli obiettivi sono:

- potenziare le competenze digitali specifiche degli studenti, orientarli al lavoro e portarli a conoscere da vicino le realtà effettive degli ambienti professionali;
- apprendere il lavoro di squadra;
- sviluppare nuove competenze nell'ambito del rilievo topografico e architettonico, sia in fase di realizzazione che di restituzione;
- sviluppare nuove competenze nella rappresentazione digitale di costruzioni civili, di organismi architettonici e dei beni del patrimonio storico-museale;
- sviluppare nuove competenze nell'area STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), attraverso l'uso di diverse tecnologie;
- favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento.

Piano d'intervento

All'interno dell'Ala Nuova dell'Istituto si prevede la realizzazione di un laboratorio capace di fornire competenze digitali avanzate: specifiche nell'ambito tecnologico di riferimento e trasversali in altri settori economici.

Le attività si svolgeranno preferibilmente in contesti reali e, in ogni caso, con effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni.

Tale obiettivo sarà raggiunto tramite le seguenti azioni:

- sistemazione della superficie disponibile per creare uno spazio *aperto*, articolato in zone e strutturato per fasi di lavoro, integrato con le funzioni già esistenti per la valorizzazione del lavoro in gruppo all'interno del ciclo di vita delle attività proposte (ideazione, pianificazione, e realizzazione di prodotti e servizi);
- arredi mobili e riconfigurabili, nei limiti di spesa previsti;
- attrezzature digitali di tipo professionale, in linea con l'ambito tecnologico specifico e con disponibilità di programmi software dedicati:
 - strumenti di scansione laser per l'acquisizione di tutti i dati necessari alla progettazione ed esecuzione dei lavori,
 - drone per il rilievo fotogrammetrico (acquisizione di immagine aeree) e programmi dedicati per la restituzione e l'elaborazione dei risultati;
- applicativi specifici per la modellazione e la rappresentazione grafica digitale: rendering, elaborazione grafica delle immagini, realizzazione di modelli tridimensionali (organismi ed elementi architettonici, oggetti di design, allestimenti di spazi e/o ambienti);
- applicativi per l'avvio alla metodologia di lavoro in BIM (building information modeling);
- postazioni PC con requisiti adeguati alle prestazioni richieste per la gestione di grandi masse dati e l'utilizzo di software specifici;
- sostituzione dell'attuale LIM con uno schermo digitale interattivo;
- implementazione della connessione internet;
- installazione di dispositivi necessari per la possibile fruizione a distanza delle attività e/o la creazione di un "laboratorio virtuale" estensione di quello fisico.

Azioni di supporto e piano di formazione.

Le azioni di supporto previste prevedono:

- la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili anche dal Ministero dell'istruzione;
- l'organizzazione di percorsi formativi specifici all'interno del Dipartimento Tecnico Cat, previsti già nella fase iniziale di progettazione dei *nuovi ambienti* e nelle fasi di realizzazione ed uso (formazione continua);
- l'utilizzo della piattaforma della Commissione europea, SELFIE for teachers per sviluppare le competenze digitali e l'uso delle tecnologie digitali nella pratica professionale;
- l'attivazione di attività di coordinamento in gruppi di progettazione didattica interdisciplinare, aventi come scopo la revisione e l'eventuale aggiornamento del curriculum e degli strumenti di valutazione;
- la collaborazione tra scuole innovative, anche estere e l'eventuale creazione di gemellaggi, per favorire l'allargamento della comunità di pratiche e lo scambio di risorse educative e di sperimentazioni.

LABORATORIO 2 – Laboratorio Elettrotecnica, Elettronica ed Automazione

I laboratori delle professioni digitali del futuro possono essere intesi come ambienti di apprendimento fluidi dove vivere esperienze diversificate, sviluppare competenze personali in collaborazione con il gruppo dei pari, apprendere il lavoro di squadra e acquisire competenze digitali specifiche orientate al lavoro.

Con la costituzione di questo nuovo laboratorio ci si pone l'obiettivo di creare ambienti dinamici in grado di sviluppare competenze nell'ambito tecnologico dell'automazione e della robotica.

Gli elementi che si intendono valorizzare in questi ambienti di apprendimento sono la schematizzazione elettrica per una facile e corretta comunicazione di informazioni e progetti e la realizzazione/simulazione di progetti tramite dispositivi elettromeccanici con intelligenza a bordo in grado di interfacciarsi con gli altri dispositivi della rete, in loco o in remoto, e con l'uomo.

Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario sia riprogettare gli spazi di due laboratori al piano terra dell'aula nuova sia l'acquisto di arredamenti sia l'acquisto di dispositivi a logica programmabile, di strumentazione di misura e di software di progettazione e programmazione.

L'Istituto deve inoltre prevedere, per ottimizzare l'utilizzo di questi nuovi laboratori, specifiche misure di formazione per i docenti. La formazione continua rappresenta in questo caso la prima fondamentale azione di supporto.

Piano d'intervento.

All'interno dell'Istituto scolastico si prevede la riprogettazione di un laboratorio e tale obiettivo sarà raggiunto tramite le seguenti azioni:

- un nuovo arredamento e dismissione di banchi e attrezzature obsolete;
- l'acquisto di controllori a logica programmabile (PLC), del relativo software di programmazione e di dispositivi di interfaccia uomo/macchina;
- l'acquisto di un braccio robotico;
- l'acquisto di software di progettazione elettrica e di automazione;
- l'acquisto di strumentazione di misura per l'analisi dei diversi segnali per la comunicazione elettrica;
- l'implementazione della connessione internet;
- l'installazione di tutti i dispositivi necessari per la possibile fruizione a distanza di tutte le attività.

Azioni di supporto e piano di formazione.

Le azioni di supporto previste prevedono:

- la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili anche dal Ministero dell'istruzione sulla piattaforma Scuola Futura e il continuo confronto con le case costruttrici dei vari dispositivi acquistati, inizialmente per avere un affidabile supporto tecnico e successivamente per conoscere eventuali evoluzioni degli stessi e del mercato elettrico/elettronico;
- l'organizzazione di percorsi formativi specifici all'interno della scuola;
- l'utilizzo della piattaforma della Commissione europea, SELFIE for teachers per sviluppare le competenze digitali e l'uso delle tecnologie digitali nella pratica professionale.

- l'attivazione di attività di coordinamento in gruppi di progettazione didattica interdisciplinare, aventi come scopo la revisione del curricolo e degli strumenti di valutazione;
- la collaborazione con altre scuole del settore per favorire l'allargamento della comunità di pratiche e lo scambio di risorse educative.

4. LA VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE

L'Istituto pone una particolare attenzione allo sviluppo delle competenze linguistiche dei propri studenti, sia in una dimensione educativa che professionale. Se, da un lato, la capacità di comprendere e comunicare in altre lingue rappresenta oggi una delle competenze di base che i cittadini devono possedere per essere membri attivi della società, non solo italiana ma più estesamente europea ed internazionale, dall'altro il lavoratore dotato di adeguate competenze linguistiche dispone di maggiori opportunità di scelta in materia di occupazione e di formazione.

È ormai un dato consolidato, acquisito sia dalle politiche europee che provinciali, l'idea che "l'apprendimento delle lingue nel medio tempo ha un forte ritorno in termini di capacità di sviluppo e internazionalizzazione dell'economia e che oggi è proprio la carenza degli skill linguistici che causa ostacoli alla mobilità dei lavoratori e alla competitività internazionale delle aziende europee. L'idea è che ciascuno debba passare da una competenza linguistica passiva ad una attiva, che le competenze linguistiche scritte debbano essere associate a quelle orali, che le modalità di apprendimento delle lingue debbano diventare parte integrante dell'educazione di una persona" (Delibera della Giunta Provinciale n.21 del 24 gennaio 2014).

Il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti avviene in presenza di un contesto favorevole al loro apprendimento e di una radicata e diffusa "cultura delle lingue straniere", che trova le sue strategie in contesti di aula, ma anche in processi di internazionalizzazione e di apertura e confronto a livello europeo ed extraeuropeo.

Certificazioni linguistiche

L'Istituto organizza corsi di preparazione agli esami per il conseguimento delle certificazioni linguistiche di inglese, tedesco, spagnolo (A2, B1, B2) sia in orario curricolare che extracurricolare, avvalendosi anche del supporto di docenti esterni e lettori madrelingua.

L'iscrizione all'esame per conseguire la certificazione avviene su base volontaria e su indicazione dei docenti di lingua straniera e l'eventuale costo è parzialmente a carico dello studente/esse nel caso di superamento dell'esame in quanto la scuola interverrà con fondi propri per abbattere la spesa. Nel caso in cui nell'arco del quinquennio lo studente/essa acquisisse due certificazioni per la stessa lingua, ad esempio il B1 e il B2 d'inglese, la scuola interverrà con una compartecipazione alla spesa per entrambe le certificazioni.

Lo studente/essa che non superasse l'esame è tenuto al rimborso della quota versata dalla scuola.

Le sessioni d'esame possono svolgersi direttamente a scuola oppure presso la sede dell'ente certificatore, a seconda dell'esame e del numero di iscritti e del tipo di ente certificatore.

Il dipartimento di inglese offre certificazioni proposte dall'ente certificatore Cambridge.

Per tedesco invece il dipartimento sostiene gli studenti per la preparazione alla certificazione "Deutsches Sprachdiplom der Kultusministerkonferenz Stufe I" (comunemente detto "DSD 1"), ovvero "Diploma di lingua tedesca di primo livello dei Ministri della Pubblica Istruzione dei Länder della Repubblica Federale di Germania". Tale esame si prefigge di attestare le competenze linguistiche degli studenti di livello A2/B1, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e non comporta alcun costo per gli studenti.

Il dipartimento di spagnolo propone inoltre il DELE, livello B1 e B2 con l'Ente Certificatore Cervantes.

Progetti CLIL

In linea con gli obiettivi del piano di potenziamento linguistico provinciale, particolare attenzione è stata dedicata negli anni ai progetti e alle attività CLIL. In ottemperanza alle ultime Direttive per il

potenziamento della lingua tedesca e inglese, dall'anno 2022/23 il gruppo di lavoro denominato CLIL TEAM, un gruppo di docenti di lingue e discipline non linguistiche che si occupava originariamente di programmare e realizzare esclusivamente moduli CLIL, è stato ampliato per contribuire in maniera diversificata ai progetti di potenziamento linguistico di Istituto.

Il gruppo lavora ora sull'implementazione dell'offerta di moduli CLIL, o, in generale, su moduli mirati al potenziamento linguistico, svolti in compresenza con i docenti di lingua, o grazie a docenti di discipline non linguistiche esperti in tale metodologia. Tali moduli offrono una importante possibilità di potenziamento linguistico curricolare, disponibile a tutti gli studenti. Oltre ai docenti interni qualificati, gli interventi possono essere svolti, in minima parte, da esperti esterni che intervengono sulle classi affiancando il docente curricolare. Queste attività sono supportate da specifici interventi di formazione per docenti, sia per quanto riguarda la metodologia CLIL che il potenziamento delle loro competenze linguistiche.

Progetto lettori

Fra le numerose iniziative volte all'apprendimento delle lingue straniere figura anche il cosiddetto Progetto Lettori. Un assistente madrelingua affianca per un certo numero di ore (generalmente compreso tra 6 e 8) il docente di classe, svolgendo attività di potenziamento della produzione e ricezione orale in contesti comunicativi il più possibile realistici.

Quarto anno all'estero o un semestre all'estero (in uscita e in entrata)

Il nostro Istituto sostiene e promuove l'iniziativa un semestre o quarto anno all'estero. Questa opportunità è regolata dalla Nota prot. 843/10.04.2013 del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR nonché dalle Linee Guida della PAT.

L'Istituto sostiene gli studenti che intendono frequentare il quarto anno o un semestre presso scuole straniere, facilitandone il reinserimento nella classe quinta sia attraverso il riconoscimento del percorso svolto che attraverso mirate azioni di supporto e recupero. L'Istituto ha individuato un referente che supporta gli studenti e le famiglie nella fase informativa e nella fase di rientro. Si rimanda alla sezione specifica "Criteri e procedura per l'anno all'estero" del progetto di Istituto.

Settimana linguistica

L'iniziativa della settimana di studio all'estero (solitamente nel mese di febbraio o comunque in primavera) viene proposta a tutte le classi del secondo biennio e quinto anno dell'indirizzo Relazioni Internazionali per il Marketing.

Per le classi terze è proposta la settimana linguistica in Germania, per le quarte in Irlanda e per le quinte in Spagna.

Nel corso della settimana linguistica gli studenti risiedono presso famiglie locali o college o ancora ostelli della gioventù e seguono almeno 25 ore di lezioni di lingua in una scuola privata; nel pomeriggio si dedicano a visite e altre attività culturali. Questa esperienza di full immersion permette agli studenti di accostarsi alla realtà del Paese del quale studiano la lingua, di esercitarsi in un contesto reale e stimolante, e infine di valutare le proprie competenze linguistiche in un contesto concreto, il che può rivelarsi incredibilmente motivante.

Per questa iniziativa viene richiesto un contributo alla Regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Soggiorni linguistici estivi

Il soggiorno linguistico estivo ha durata da 3 a 5 settimane e si svolge solitamente nel periodo immediatamente precedente l'inizio delle lezioni con formula analoga a quella della settimana linguistica. L'iniziativa è aperta agli studenti di tutti gli indirizzi e di tutte le classi ed è sovvenzionata dalla Provincia Autonoma di Trento che mette a disposizione appositi voucher.

I soggiorni prevedono momenti di formazione, con corsi di lingua, attività culturali e socializzanti e soggiorno presso famiglie del posto, vero valore aggiunto dell'esperienza.

Gemellaggi

L'Istituto può attivarsi nell'organizzazione di scambi e gemellaggi con paesi europei ed extraeuropei che se realizzato sostituisce il classico viaggio d'istruzione.

Per come sono organizzati, i gemellaggi assumono anche una forte valenza professionalizzante; oltre ad essere un'occasione unica ed estremamente significativa per confrontarsi con una realtà scolastica, sociale e culturale diversa dalla propria, applicando in un contesto reale le competenze linguistiche acquisite a scuola, costituiscono un percorso di carattere pluridisciplinare volto alla conoscenza,

riflessione ed elaborazione della specificità del proprio territorio, al fine di valorizzarlo dal punto di vista turistico, e gli studenti coinvolti diventano dei “piccoli” promotori del proprio territorio.

Piano strutturato per il potenziamento linguistico

La recente modifica dell'articolo 56bis della legge provinciale sulla scuola prevede che il potenziamento linguistico all'interno del grado di studi si sostanzia in 60 ore per ciascun anno di corso e che nel quinto anno, al fine di garantire coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, l'attività didattica venga realizzata in CLIL per il 50% dell'orario annuale di una o più discipline non linguistiche, fermo restando, comunque, il limite di 60 ore annuali.

A tale scopo l'Istituto scolastico ha messo a punto un piano strutturato per rispondere a tali esigenze che è illustrato nell' **allegato N.20 e nell'allegato N. 21 per il corso serale.**

Per visionare la progettazione complessiva relativa all'area delle lingue straniere si faccia riferimento **all'Allegato N.22.**

5. L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La delibera N. 211 del 26.02.2016 ha introdotto nel triennio della scuola secondaria di secondo grado l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL). L'alternanza scuola lavoro è attuata a favore di tutti gli studenti frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado a partire dal terzo anno secondo il monte ore minimo che consiste, per gli istituti tecnici e professionali, in 250 ore da svolgersi nel corso del triennio (Delibera provinciale n. 688 di venerdì 17 maggio 2024).

L'Istituto Floriani promuove da molti anni le attività di alternanza scuola lavoro (ASL) ed ha anticipato, di fatto, la legge che ha reso obbligatoria l'introduzione di questa metodologia didattica, consapevole del valore formativo ed orientativo di tale attività.

Obiettivi.

Il percorso di alternanza è finalizzato a:

- collegare ed integrare le conoscenze teoriche apprese in aula con l'esperienza pratica in un contesto di lavoro quanto più coerente con il percorso scolastico
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze richieste e valorizzate dal mercato del lavoro
- orientare gli studenti e le studentesse alle scelte formative e professionali, permettendo di riconoscere le vocazioni personali, gli interessi e le attitudini
- collegare le istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile e correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si fondono metodologie didattiche diverse. Per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento; per questo la scuola e l'impresa rappresentano ambienti formativi che si alternano e si integrano nel corso del triennio di scuola secondaria superiore. Per i/le giovani l'alternanza scuola lavoro rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro. L'esperienza accresce la motivazione allo studio e fa emergere le vocazioni personali, gli interessi e le aspettative verso il futuro. Per le centinaia di aziende accoglienti, che dedicano tempo ed energie nell'inserimento degli studenti in stage, si tratta di investire strategicamente in capitale umano, ma anche di accreditarsi come imprese formative e di impegnarsi attivamente per offrire esperienze significative ai giovani e alle giovani del territorio.

Grazie alle imprese partner è stato possibile, negli anni, organizzare attività di tirocinio in azienda ed attività di ASL in classe che hanno permesso di arricchire il curriculum scolastico con momenti di apprendimento in aula e periodi di apprendimento in contesto lavorativo, intrecciando le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio e le personali esigenze formative degli studenti e delle studentesse.

Modalità organizzative.

L'Istituto Floriani organizza per ogni studente/studentessa quattro settimane di stage in azienda al termine della classe quarta a partire dalla fine del mese di maggio presso industrie, studi professionali, aziende ricettive, enti pubblici e privati. L'Istituto promuove anche l'attività di tirocinio all'estero grazie all'adesione a progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nell'attività scolastica curricolare, inoltre, si coinvolgono le classi, durante il terzo, quarto e quinto anno, in attività dedicate a casi di studio, progetti, concorsi, commesse esterne, impresa o cooperativa formativa simulata, visite aziendali, formazione tramite esperti esterni, seminari, incontri con imprenditori, professionisti e manager. I laboratori e le attività di carattere operativo concorrono alla formazione per l'acquisizione di certificazioni quali, ad esempio, la certificazione delle competenze imprenditoriali e il patentino della robotica.

La Delibera provinciale n. 688 del 17 maggio 2024 stabilisce, inoltre, che all'interno del monte ore di alternanza possono essere considerate anche le ore di orientamento svolte nell'ultimo triennio dei percorsi quinquennali come definite dalla delibera n. 1759 del 29 settembre 2023 "Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento".

Si consideri che la normativa prevede che anche il lavoro retribuito, l'attività sportiva e le attività di volontariato concorrano alla determinazione del monte ore. Possono essere riconosciute, infatti, all'interno dei percorsi di alternanza scuola lavoro, quindi, anche le ore di lavoro retribuito secondo quanto previsto dalla delibera provinciale n. 61 del 27 gennaio 2017. Per il riconoscimento deve essere sottoscritto tra scuola e azienda un progetto formativo, prima dell'inizio dell'attività, ma non la convenzione. Gli oneri assicurativi sono a carico dell'azienda. L'attività sportiva agonistica può essere riconosciuta quale attività di alternanza scuola-lavoro esclusivamente agli studenti inseriti nel progetto "tutor sportivo" che ne facciano richiesta o comunque alle tipologie di studenti atleti previste dalla normativa. L'attività di volontariato non può superare il 20% del monte ore di alternanza scuola-lavoro.

Per attività di volontariato si intende un'attività che lo studente/studentessa svolge a prescindere dagli obblighi di alternanza scuola-lavoro: per questo motivo, alla stregua di quanto avviene per il lavoro retribuito, non si deve stipulare una convenzione, ma è sufficiente redigere un progetto formativo (gli oneri assicurativi sono a carico del soggetto ospitante). Rientrano in questa categoria, ad esempio, l'attività presso i pompieri, attività di volontariato presso associazioni o cooperative in cui si sono svolti già tirocini curriculari, attività di volontariato portate avanti da tempo dallo studente.

Le tabelle di periodizzazione delle diverse tipologie di attività di alternanza scuola lavoro (allegati N.13 e 14) rappresentano uno strumento studiato per una migliore organizzazione complessiva dei progetti di alternanza scuola-lavoro: permettono di ottimizzare la disponibilità delle aziende, evitare periodi sovraccarichi di tirocini e consentire di iniziare il lavoro di pianificazione già nei mesi di maggio e giugno per l'anno scolastico successivo.

Per gli indirizzi del serale si faccia riferimento all'allegato N.15. Attività di volontariato, attività sportive, frequenza dell'anno di studio all'estero e attività lavorative possono essere riconosciuti in parte come attività di alternanza scuola secondo la tabella allegata. Allegato N.16.

Modulistica e Tutor.

La relazione tra scuola e azienda per le attività di tirocinio è definita dalla sottoscrizione di una convenzione nella quale sono indicate finalità ed impegni delle parti, ruolo del tutor aziendale e del tutor scolastico, copertura assicurativa ed altri aspetti costitutivi il rapporto di collaborazione. I tutor scolastici dell'alternanza scuola lavoro sono nominati da Dirigente Scolastico tra i docenti del consiglio di classe. Successivamente si redige un progetto formativo individualizzato per ciascun studente o studentessa, firmato dallo stesso studente (e dai suoi responsabili se minorenni), dal dirigente scolastico e dal referente dell'azienda. Il progetto formativo è differenziato in base ai diversi obiettivi formativi propri degli indirizzi tecnologico ed economico e indica le responsabilità

ed obblighi delle parti coinvolte. L'assolvimento della formazione sulla sicurezza sul lavoro è garantito dall'Istituto per ciascun studente/studentessa.

Per avere un quadro riassuntivo delle modalità organizzative riferite alle attività dell'alternanza scuola lavoro si faccia riferimento all'allegato N.17

6. SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile, per apprendere, lavorare e partecipare alla società (competenza digitale 2018).

Nell'ambito scolastico non si può pensare che tale competenza sia soltanto rivolta alle materie più affini, ma deve altresì riguardare, in maniera trasversale, tutte le discipline presenti nella scuola.

Il compito affidato allo sviluppo delle competenze digitali deve quindi prevedere una consapevolezza non solo rivolta all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma anche all'interazione che tali competenze permettono con il mondo esterno, essendo in grado di utilizzare le informazioni ricevute con spirito critico, analizzandole e distinguendo tra quelle attendibili e possibili fake.

Per attuare questo percorso di "crescita digitale" è necessario porre l'attenzione sull'alfabetizzazione informatica e mediatica, comprendendo nel percorso la creazione di contenuti digitali (anche attraverso la programmazione), il problem solving, la proprietà intellettuale e la cyber security (intesa anche come l'essere a proprio agio nel comprendere e nell'utilizzare strumenti digitali in maniera consapevole).

La tecnologia influenza la società in cui viviamo e di conseguenza la scuola non può ignorare temi quali la cattiva informazione e la disinformazione presente nei siti Web e nei social media. L'istituzione scolastica deve sensibilizzare la propria utenza a porre maggiore attenzione allo sfruttamento dei dati personali (datafication), alla sostenibilità ambientale rispetto alle risorse consumate dalle ICT (Information and Communications Technology) ed ai nuovi contesti lavorativi (lavoro a distanza o ibridi).

In quest'ottica, l'Istituto I.T.E.T. "G. Floriani" favorisce da sempre lo sviluppo delle competenze digitali, offrendo opportunità di crescita per i propri studenti e docenti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, cercando di sviluppare nuove skills e promuovendo la consapevolezza nel loro utilizzo.

Nei prossimi anni sono pertanto previste alcune azioni di potenziamento delle competenze digitali, tra queste l'implementazione delle ore di informatica, ove mancanti nel biennio e utili alla costituzione del curricolo digitale verticale e l'accreditamento della scuola come ente certificatore ICDL ossia dell'International Certification of Digital Literacy, Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale.

Importante sarà inoltre la creazione di un curricolo digitale verticale che, creato in collaborazione con gli istituti comprensivi, delinea una pista di lavoro indicativa e molto concreta nel declinare lo sviluppo progressivo della competenza, delle attività proposte e le molte risorse suggerite.

La figura dell'animatore digitale funge inoltre da figura di riferimento per la scuola, potenziando le competenze dei docenti attraverso dei "caffè digitali" (incontri in presenza o a distanza, video esplicativi, consulenza in Istituto), guidandoli alla scoperta ed all'utilizzo di buone pratiche da includere all'interno di una nuova didattica.

Tutte le classi dell'Istituto saranno dotate di TV interattive, con connessione Wi-Fi, permettendo così di integrare la lezione tradizionale con contributi digitali e riflessioni sul loro utilizzo, ponendo l'attenzione sulla ricerca dei contenuti, validando le fonti e condividendo materiali attraverso cloud.

Attraverso le discipline di Informatica, di Scienze e tecnologie applicate, Tecnologie della comunicazione e Tecnologie Informatiche, il nostro Istituto permette di acquisire, in tutti gli indirizzi, delle competenze, delle conoscenze e delle abilità spendibili nel mondo del lavoro attraverso le attività proposte nei laboratori di Informatica. Gli studenti imparano ad utilizzare le risorse del PC per condividere contributi, per risolvere problemi attraverso l'utilizzo di linguaggi di programmazione (Visual Basic, C, Javascript, Python), per produrre contenuti multimediali interagendo con il territorio (siti Web, video editing, podcast, creazione di ebook), per conservare e gestire dati attraverso la creazione e l'utilizzo di database.

Pertanto, un obiettivo del nostro Istituto è quello di ripristinare il Test Center ICDL per il conseguimento delle nuove certificazioni ICDL per poter permettere a tutti gli studenti di certificare le

proprie competenze a livello base, standard e avanzato coscienti del fatto che la società del futuro richiede sempre più abilità e consapevolezza nell'utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

7. LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali (BES) si riferiscono a tutti quegli alunni e alunne che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato.

L'inclusione scolastica è quindi un processo educativo dove il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, alunni, docenti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti, ed in particolare secondo equità a quelli di alunni con Bisogni Educativi Speciali (**Allegato N.30**).

Una didattica inclusiva equa e responsabile, infatti, fa capo a tutti i docenti sia curricolari che di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni.

Tutti gli insegnanti devono essere in grado di programmare in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicino alla realtà dell'alunno. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di bisogni formativi funzionali.

In base alla Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 e al Decreto del Presidente della Provincia n. 17-124/Leg dell'8 maggio 2008, gli/le alunni/e con bisogni educativi speciali si distinguono in:

- Fascia A alunni/e in situazione di disabilità certificata ai sensi di legge n. 104 del 1992.
- Fascia B alunni/e che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- Fascia C alunni/e che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo il percorso di istruzione e formazione.

Il contesto scolastico dell'ITET Floriani

L'ITET Floriani promuove la cultura dell'inclusione, attraverso la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche da parte dei consigli di classe che valorizzino le potenzialità e capacità degli studenti, li supportino nelle loro aspirazioni e sostengano nelle loro fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, garantendone il successo formativo.

L'Istituto nella sua organizzazione lavora per creare un ambiente accogliente, attento ai bisogni dei singoli studenti, monitorando le dinamiche relazionali all'interno dei gruppi classe e operando per prevenire e risolvere situazioni critiche in un'ottica inclusiva e attenta al benessere degli studenti.

Nello specifico, per l'integrazione e l'inclusione degli/delle alunni/e con bisogni educativi speciali, ogni consiglio di classe/team, in seguito ad una rilevazione dei bisogni, ha il compito di:

definire i bisogni del contesto classe;

- individuare un docente referente che svolge attività di tutoraggio dell'alunno con BES;
- elaborare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni in situazione di disabilità;
- elaborare un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per alunni con DSA
- individuare studenti in situazione di svantaggio solo dopo aver sentito il parere di uno specialista e la famiglia e nel caso predisporre un Progetto Educativo Personalizzato (PEP)
- promuovere incontri e tenere relazioni (previste dalla normativa vigente) con la famiglia e le altre agenzie educative e socio-sanitarie.

8. L'INTERCULTURA E GLI STUDENTI STRANIERI

Nell'ultimo decennio la scuola trentina è stata investita da un profondo cambiamento: i banchi delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado sono stati occupati, in misura crescente, da studenti stranieri, immigrati o figli di immigrati. L'eterogeneità delle origini degli studenti e la rapidità della loro crescita numerica invitano a considerare la presenza straniera nelle scuole come un fenomeno non più trascurabile.

L'Istituto "G. Floriani", consapevole del proprio ruolo educativo e formativo sul territorio, ha adottato un Progetto per organizzare e regolamentare l'accoglienza dell'utenza straniera ponendo a disposizione degli alunni e delle loro famiglie risorse e strumenti. Non solo: l'Istituto è cosciente di essere un luogo di crescita nel quale lo studente sperimenta sé stesso e sviluppa la propria identità in un continuo scambio tra i pari e il personale scolastico: le buone relazioni interpersonali, la qualità dell'istruzione, la condivisione di aspetti valoriali e normativi, l'alleanza educativa con le famiglie sono fattori di garanzia degli apprendimenti, del successo scolastico, della crescita globale degli allievi.

Ecco perché la prospettiva interculturale del nostro Istituto si fonda sull'idea dell'altro come risorsa e su un'educazione interculturale che mira a sostenere gli studenti nella costruzione di identità culturali complesse, indispensabili per affrontare il mondo in cui viviamo. È evidente che tale prospettiva educativa si rivolge a tutti gli studenti, siano essi autoctoni o migranti. Questo tipo di educazione interculturale è, secondo i Docenti di questa istituzione scolastica, la più idonea a rispondere alle richieste dell'attuale società globale e alle prospettive delle nuove generazioni. Tutto ciò, inoltre, chiama in causa più soggetti nell'esercizio della loro responsabilità educativa: gli operatori scolastici, ma anche i genitori e tutte le componenti sociali che non possono sottrarsi all'impegno di contribuire alla costruzione di una società partecipata e democratica.

L'Istituto, conscio che per gli 'studenti di madrelingua non italiana' l'italiano non è la lingua materna ma una lingua seconda (L2), cioè una lingua di socializzazione secondaria e di scolarizzazione, nonché del fatto che questi ragazzi vivono situazioni, percorsi e condizioni di apprendimento linguistico estremamente diversi, pianifica gli interventi di italiano L2 con percorsi didattici personalizzati rispondenti agli specifici bisogni di apprendimento e sviluppo della lingua seconda, ai fini sia della comunicazione interpersonale sia dello studio delle diverse discipline.

In sostanza con alfabetizzazione si intendono "percorsi didattici specifici predisposti per far acquisire le prime abilità di lettura e scrittura a quegli studenti che non hanno mai intrapreso un percorso di scolarizzazione o, se lo hanno intrapreso, necessita di un consolidamento". Una volta valutato il grado di alfabetizzazione vengono tenute presenti le caratteristiche dello studente, dell'età e della classe di inserimento, dell'eventuale competenza in italiano, ma soprattutto del fatto che gli studenti di madrelingua non italiana dell'Istituto "G. Floriani" spesso non sono solo bilingui ma plurilingui.

Valorizzare il repertorio linguistico di cui ogni studente è portatore è un'attenzione educativa importante per lo sviluppo cognitivo. La brusca interruzione o l'impedimento ad esprimersi nella propria lingua può rendere fragile l'integrità e, di conseguenza, l'integrazione della persona, considerato che la lingua è una delle componenti fondanti la 'cultura' e l'identità di ogni individuo.

Ne conseguono l'adattamento dei programmi (quali discipline è bene sospendere temporaneamente, quali competenze e traguardi sono da considerarsi essenziali, quali contenuti sono da considerarsi prioritari, quali obiettivi sono i più adeguati al livello linguistico e allo stile di apprendimento, quali strategie di adattamento e materiali di studio semplificati o facilitati applicare) e la Personalizzazione dei percorsi (l'adattamento degli obiettivi e dei contenuti, l'individuazione di strategie didattiche e formative adeguate, la differenziazione degli interventi didattici annuali fermo restando il raggiungimento dei prescritti livelli essenziali al completamento del percorso di studi) il cui fine è il maggior grado possibile di autonomia nell'apprendimento da parte dello studente.

Concludiamo ricordando non solo che l'Istituto è in collegamento con le Scuole di Rete del Basso Sarca, con il Laboratorio di rete a livello provinciale e con l'IPRASE, ma che ha anche attivato progetti finalizzati all'accoglienza, all'integrazione e all'accompagnamento scolastico così come l'attività di peer education attuata con gli studenti della stessa lingua d'origine - che stanno ricoprendo un ruolo di sostegno all'integrazione nel contesto scolastico -, la creazione di Materiali mirati e graduati per affiancare l'attività didattica dei docenti di classe, oltre che l'organizzazione di un Laboratorio linguistico che affianca i ragazzi di madrelingua non italiana garantendo un percorso parallelo a quello di classe e articolato su più livelli linguistici (da A0 al B2) con Percorsi secondo diverse Modalità Metodologiche (Didattica attiva e partecipativa, *metacognitiva*, *del cooperative learning*, *dell'errore*, del metodo ciclico e *multimediale*).

Scopo dell'UDL è quindi migliorare l'esperienza educativa di tutti gli studenti introducendo metodi più flessibili di insegnamento e valutazione, dando vita a lezioni realmente inclusive che si adattino a tutte le tipologie di studenti di madrelingua non italiana. Si tratta, quindi, di un *modello pedagogico* che intende guidare la pratica educativa, identificando e *rimuovendo gli ostacoli* presenti nei materiali didattici curriculari per affrontare la varietà delle esigenze degli studenti.

Nell'allegato N.23 è riportato in maniera particolareggiata il progetto messo in atto all'interno dell'Istituto Scolastico.

9. LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Valorizzazione delle eccellenze è la terminologia con cui, in raccordo con gli Indirizzi alle Istituzioni Scolastiche e Formative emanate dalla Giunta Provinciale, il legislatore ha voluto espressamente sottolineare l'importanza di un compito proprio del personale docente, che è quello di promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento ed educare ad una sana competitività.

Per migliorare e supportare adeguatamente le eccellenze bisogna sostenere, favorire e ampliare le pratiche scolastiche volte alla valorizzazione delle stesse.

Tra queste vi è la partecipazione al programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze, che prevede concorsi di vario tipo nei diversi campi del sapere, il che significa promuovere la cultura del merito, motivare allo studio, stimolare l'esplorazione di tematiche e metodologie nuove, favorire, attraverso il confronto, la maturazione e la crescita personali.

Le proposte per valorizzare le eccellenze e il merito all'interno del nostro Istituto sono:

- allestimento di attività per favorire lo sviluppo e la conferma delle eccellenze
- Monitoraggio e pubblicazione delle attività inerenti all'eccellenza scolastica
- Curare e allestire tramite il sito del nostro Istituto la pubblicazione dei calendari, degli esiti e delle informazioni relative alle iniziative riservate alle eccellenze.
- La realizzazione di specifici progetti come ad esempio quelli relativi alle lingue straniera (All. N. 22).

Come Istituto sono incoraggiate le partecipazioni alle Olimpiadi di diverse discipline.

All'inizio dell'anno scolastico i vari dipartimenti segnalano i concorsi che ritengono più funzionali ed interessanti. In seguito, per mezzo di una tabella continuamente aggiornata presente sul sito dell'Istituto, si fornisce una tempestiva informazione sui bandi di concorso, man mano che essi pervengono alla scuola.

10. SALUTE E BENESSERE A SCUOLA

LA SALUTE A SCUOLA

La scuola rappresenta un ambiente in cui gli studenti maturano convinzioni, opinioni, comportamenti, abitudini e stili di vita che possono condizionare in modo significativo la loro crescita, sia come persone che come cittadini attivi, che vivono nella società e contribuiscono a costruirne il futuro.

In quest'ottica, la possibilità di collaborazione fra il mondo sanitario e quello dell'educazione e della formazione è fondamentale per promuovere azioni che portino l'adolescente a sviluppare consapevolezza in merito a tutto ciò che può tutelarne la salute e promuovere il suo benessere psico-fisico e quello del mondo che lo circonda.

Le Organizzazioni nazionali e internazionali per la salute, infatti, identificano la scuola come istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nella comunicazione con gli adolescenti riguardo ai temi del benessere, degli stili di vita sani e della promozione della salute.

La scuola ha quindi tra i suoi compiti istituzionali anche quello dell'educazione alla salute intesa, secondo la definizione dell'OMS, come "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia".

La salute è considerata in tal senso una risorsa di vita quotidiana degli individui e della collettività, che va guadagnata, mantenuta, promossa, attraverso scelte consapevoli, individuali e sociali.

L'obiettivo prioritario del Progetto Salute e Benessere è dunque quello sviluppare interventi formativi di educazione e promozione della salute attraverso progetti rivolti a studenti e insegnanti, in modo da rinforzare le competenze acquisite.

Le attività indicate nella tabella, **Allegato N.24**, saranno di anno in anno proposte in relazione alla disponibilità dell'Azienda Sanitaria delle associazioni proponenti e su nuove progettazioni che come referenti si pensano di attivare, oltre che alla valutazione di efficacia e di impatto sugli studenti e gli insegnanti.

IL SERVIZIO DI “SPAZIO ASCOLTO”

Lo “spazio ascolto” è un luogo protetto di accoglienza, ascolto e comprensione, indirizzato a tutti gli utenti della scuola (studenti, genitori) e agli operatori (insegnanti, personale della scuola).

Il servizio, gratuito, ha l'intento di promuovere il benessere della persona, offrendo ascolto e supporto alle problematiche e alle criticità quotidiane, all'interno di una relazione d'aiuto.

È gestito da una psicologa e da una docente referente.

Lo scopo che si propone non è il trattamento di disturbi personali ma la riduzione della loro interferenza con il compito scolastico.

Lo psicologo a scuola non fa diagnosi, né cura, ma aiuta l'adolescente a individuare i problemi e le possibili soluzioni collaborando con gli insegnanti e gli adulti significativi.

L'intervento non è orientato alla terapia e alla cura, ma all'ascolto e al rispecchiamento delle difficoltà connesse alla crescita e alla realizzazione dei compiti evolutivi, prestando attenzione al ruolo di studente/esse. Obiettivo, pertanto, è la prevenzione del disagio e la promozione del benessere dell'adolescente. È possibile anche chiedere un appuntamento per ricevere informazioni sui servizi territoriali, per l'orientamento scolastico o, anche, per chiarimenti in merito allo sportello stesso.

La prof.ssa referente e la Psicologa agiscono in stretta collaborazione, promuovendo un lavoro il più possibile di rete, con le famiglie, con i coordinatori e i docenti di classe.

Se nel corso degli incontri dovessero emergere problematiche che necessitano di un maggiore approfondimento, di un intervento in ambito terapeutico, la persona sarà indirizzata presso un servizio esterno specialistico, adeguato al proseguimento del lavoro. Nel caso di minori, questo avviene di regola in seguito a un incontro con i genitori.

Per l'accesso allo sportello da parte degli studenti minorenni è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di entrambi i genitori, o del responsabile legale del minore, su un modulo che viene fornito dalla scuola. Viene richiesta una sola volta e resterà quindi valida per l'intero ciclo di studi.

Per chiedere un primo colloquio sono possibili tre modalità, alternative fra loro:

inserire un biglietto con nome, cognome e classe nell'apposita cassetta posta presso gli uffici di dirigenza

scrivere via email all'indirizzo spazioascoltofloriani@g-floriani.it,

rivolgendosi direttamente alla referente d'Istituto prof.ssa Anita Covi

E' garantito il rispetto della riservatezza e della privacy.

Gli incontri si svolgono in orario scolastico, per una durata massima di 50 minuti (in accordo con l'organizzazione didattica).

11. L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'orientamento è inteso come percorso che aiuta lo studente/essa nel fare scelte consapevoli e responsabili, più autonome anche nelle piccole questioni o situazioni della vita quotidiana. È un percorso che accompagna gli allievi per tutto il ciclo scolastico. L'idea di orientamento formativo, infatti, ha sostituito il concetto di orientamento puramente scolastico. È necessario quindi prendere in considerazione e far riflettere gli studenti non solo su attitudini, conoscenze e competenze ma anche su interessi personali e motivazioni. Tutte le discipline concorrono, pur con le attività ed i contenuti specifici, a rinforzare tale consapevolezza.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'attività di orientamento di Istituto offre un supporto sia nel momento di passaggio dalla scuola media alla scuola superiore sia nel corso dell'iter scolastico per ri-motivare alla scelta o per ri-orientare, nonché per sostenere e aiutare gli studenti nelle scelte del lavoro o del proseguimento degli studi.

Orientamento in ingresso

L'azione di orientamento rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado è concordata nel Dipartimento di Rete dell'orientamento, del quale fanno parte i docenti referenti degli istituti secondari della zona. Nel Dipartimento di Rete si definiscono i principali interventi di orientamento e si calendarizzano le date dei diversi appuntamenti.

I referenti dell'orientamento incontrano gli studenti di ciascuna classe terza delle scuole secondarie di primo grado per illustrare l'offerta formativa dell'Istituto.

Presso l'Istituto, inoltre, si organizzano gli "open day": in tali momenti la Dirigenza, un gruppo di insegnanti suddivisi per indirizzo di studi, i tecnici e numerosi studenti si mettono a disposizione di ragazzi e genitori per raccontare tutto ciò che viene organizzato a scuola, sia dal punto di vista strettamente disciplinare-didattico che da quello progettuale-formativo.

Le lezioni nelle discipline specialistiche, poi, nascono allo scopo di fornire ulteriori indicazioni e rendere gli studenti ancora più consapevoli della loro scelta: la scuola organizza più lezioni dedicate alle discipline che caratterizzano gli indirizzi tecnologico ed economico.

Infine i docenti orientatori sono disponibili a programmare incontri individuali di orientamento con studenti e genitori per favorire la riflessione personale di coloro che chiedono di approfondire alcuni elementi legati alla scelta della scuola superiore.

Orientamento in itinere

Molto significativa è l'azione di riorientamento rivolta a coloro che percepiscono di avere sbagliato la scelta della scuola superiore. Numerosi i colloqui con studenti e familiari finalizzati a riflettere sull'effettiva opportunità di riorientarsi o proseguire nel percorso scelto. Tali azioni sono definite passerelle in ingresso o in uscita e rappresentano un'opportunità per rilanciare la motivazione e l'impegno scolastico scongiurando il rischio di dispersione. Indispensabile, in tali situazioni, la condivisione con le famiglie, la relazione con i docenti orientatori dei diversi istituti superiori del territorio (licei, tecnici e professionali) e il confronto con i coordinatori e i professori dei consigli delle classi in cui gli studenti sono inseriti. Le passerelle sono attuabili nel primo periodo della prima classe e nel primo periodo del secondo anno.

Un ulteriore momento di orientamento per l'indirizzo economico - in questo caso si tratta di azioni interne - riguarda la scelta post biennio, che avviene nel corso del mese di gennaio del secondo anno: grazie ad incontri programmati con gli studenti delle classi seconde, vengono ulteriormente illustrate le specificità dei corsi del triennio. Per l'indirizzo tecnologico, invece, la materia Scienza e tecnologia applicata, affrontata nel corso del secondo anno, permette di avvicinare gli studenti a moduli formativi degli indirizzi del triennio, favorendo la consapevolezza della scelta.

Attività specifiche per studenti certificati rispetto alla L.104/92

PROGETTI PONTE

Per gli studenti certificati rispetto alla L.104/92 vengono attivati progetti Ponte in accordo con le scuole di primo grado.

I "progetti ponte" sono attività di orientamento a favore degli alunni/e iscritti/e alla scuola secondaria di primo grado, realizzate tramite un accordo tra l'istituzione scolastica del primo ciclo, alla quale l'allievo/a interessato/a è iscritto/a, e le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo.

Dopo un colloquio su appuntamento tra la referente BES A e la famiglia per fornire informazioni utili per la scelta scolastica, viene elaborato un accordo con l'Istituto secondario di primo grado ("Progetto Ponte") che preveda alcune attività in presenza nella scuola di possibile futura iscrizione.

Si possono prevedere per specifiche esigenze anche dei momenti di conoscenza verso le nuove figure educative presso l'Istituto di primo grado per accompagnare gradualmente l'inserimento nel nuovo contesto.

AZIONI FORMATIVE

Ulteriori interventi sono le "Azioni formative", iniziative volte prioritariamente a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e sono attivate dalle istituzioni scolastiche del primo ciclo, in accordo con il nostro Istituto. Questi percorsi danno l'opportunità agli studenti di frequentare le attività curriculari e laboratoriali della classe prima dell'Istituto e di conseguire, contemporaneamente al titolo conclusivo del primo ciclo di studi, l'eventuale ammissione al secondo anno dell'istituzione scolastica e formativa del secondo ciclo frequentata.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita ha come obiettivo primario la sensibilizzazione dei giovani ad una riflessione consapevole sulle preferenze e le competenze individuali acquisite durante l'intero corso di studio, allo

scopo di indirizzarli verso una scelta responsabile in merito al loro futuro percorso formativo. Lo scopo principale è quello di fornire ai giovani gli strumenti adatti alla comprensione delle dinamiche del mercato del lavoro, in relazione alle proprie esigenze e a quelle di un contesto in costante evoluzione, in modo da non farsi cogliere impreparati.

L'Istituto Floriani propone una serie di azioni (**allegato N.25**) che cercano di offrire informazioni e supporto agli studenti del triennio in ambito di orientamento. Si tratta di iniziative sia inserite nella programmazione ASL o in classe sia iniziative che possono essere intraprese dai singoli studenti in autonomia. Nel dettaglio vengono proposte le seguenti attività:

- Curricolare, si configurano come percorsi che si svolgono in orario obbligatorio:

Nel primo periodo:

- Incontri di presentazione dell'offerta formativa e dei servizi dell'Ateneo Uni Trento con modalità online o in presenza. Gli incontri sono organizzati dallo Staff del Servizio Orientamento, con il supporto di studenti orientatori;
- Prova simulata online dei test di ammissione alle facoltà universitarie accompagnata da un breve seminario;
- Manifestazione online Young International Forum: Gli studenti e i docenti potranno visitare l'area espositiva "entrando" virtualmente negli stand per raccogliere tutte le informazioni. Potranno, inoltre, partecipare a tutte le attività in "aula", che si svolgeranno sia in live streaming che on demand;
- Incontri di presentazione dell'offerta formativa e dei servizi dell'Alta formazione.

Nel secondo periodo:

- Incontri di presentazione dell'offerta formativa e dei servizi dei seguenti Atenei (Focus tematici su specifiche tematiche in modalità online): Padova, Brescia, Parma, Ferrara, Bologna, Bolzano, Siena, Bicocca, l'Esercito, informazioni concorso pubblico per carabinieri;
- **Seminari tematici:** studenti e studentesse hanno l'opportunità di approfondire, guidati da docenti e ricercatori universitari, tematiche già trattate in classe o di scoprire ambiti nuovi e specifici degli studi accademici, nell'ottica dell'orientamento alla scelta universitaria;
- Laboratorio di tecniche di ricerca del lavoro organizzato da Agenzia del Lavoro Randstad;
- Incontro/proposta Servizio civile: far conoscere agli studenti la proposta del Servizio civile.

Extra curricolare, si configurano come percorsi che si svolgono in orario oltre quello obbligatorio, quindi l'adesione è facoltativa:

- Progetto Orientamat: si propone di creare condizioni che portino ad un miglioramento della preparazione, in particolare della matematica, degli studenti che entrano all'università. Attivato in collaborazione con L'università di Trento;
- JOB ORIENTA: Salone dedicato a Orientamento, scuola, e lavoro.

Attività specifiche per studenti certificati rispetto alla L.104/92

L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Per lo studente con disabilità tale scelta pone problematiche più complesse, da affrontare precocemente, considerandolo nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali ed accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute, cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio biopsico-sociale (OMS, International Classification of Functioning, disability and health ICF CY, 2007).

Come previsto dalla L. 104/1992, L. 53/2003 e Art.74 della L.P 5/2006 nei P.E.I. sono programmati interventi specifici per l'orientamento "Dopo: il progetto personale di vita", mirati ad evidenziare e ad esplicitare le potenzialità, le attitudini e gli interessi degli alunni nel quadro del loro progetto di vita.

Orientamento degli adulti

La dimensione orientativa riguarda anche gli adulti, il cui rientro in formazione è oggi in forte crescita. Nei confronti degli adulti viene ampliata in maniera significativa l'offerta formativa per recuperare

l'abbandono e la dispersione scolastica e per migliorare le competenze culturali, tecniche e professionali.

A seguito poi della delibera della PAT N. 1759 del 29.09.23 relativa alle linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istituzioni scolastiche. La scuola ha approvato uno specifico progetto che è riportato **nell'allegato N.37**.

12. LA SICUREZZA A SCUOLA

Come indicato dal MIUR nel 2009, la scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la salute e sicurezza degli studenti nei percorsi di istruzione e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un corretto senso di responsabilità nei riguardi della salute e sicurezza propria e altrui".

Da sempre nei programmi didattici, a partire dai primi anni di scuola, sono previsti interventi orientati a fornire agli studenti una adeguata preparazione sulle nozioni specifiche della prevenzione, ma sulla base delle disposizioni di Legge in materia di formazione sulla sicurezza per i lavoratori (D.Lgs 81/2008, Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011 e Legge 98/2013), negli istituti secondari superiori si propone da alcuni anni, un vero e proprio corso di formazione, contestualizzato all'indirizzo di studi, con l'obiettivo di creare "cultura" della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e in particolare in quelli di lavoro.

I principali obiettivi di tale corso di formazione sono:

- fornire la formazione e l'informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, scuola compresa;
- maturare la consapevolezza del rispetto delle norme previste per salvaguardare l'incolumità propria e dei colleghi;
- analizzare quanto previsto in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro nei quali gli studenti andranno ad operare con maggior probabilità.

Come previsto dalla normativa, la partecipazione al corso e il superamento della verifica finale, porterà tutti i partecipanti al conseguimento della Certificazione della Formazione Generale (4 ore) e della Formazione Specifica (8 ore per l'indirizzo tecnico, 12 ore per l'indirizzo professionale), che permetteranno agli studenti di partecipare a tirocini esterni presso le aziende.

La frequenza dei ragazzi/e al corso verrà formalizzata su un apposito registro che riporterà anche le attività svolte e i docenti formatori.

Nell'allegato N.19 sono esplicitate in maniera analitica tutte le attività svolte.

13. SCUOLA E MONTAGNA E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SPECIALITÀ TRENTINA, LA CONOSCENZA DEGLI USI, DEI COSTUMI E DELLE TRADIZIONI TARENTINE NONCHÉ LA CONOSCENZA DELLA STORIA LOCALE, DELLA GEOGRAFIA REGIONALE E DELLE ISTITUZIONI AUTONOMISTICHE

Il Progetto Scuola Montagna mira a favorire l'avvicinamento dei giovani al territorio di appartenenza, offrendo opportunità di pratiche sportive in ambiente naturale e favorendo lo studio della cultura della montagna e dei suoi valori.

Questo facendo entrare nella scuola il territorio e, viceversa, facendo uscire la scuola sul territorio, con il coinvolgimento di tutti gli studenti trentini chiamati ad acquisire, in modo graduale e continuativo, conoscenze e abilità specifiche nelle attività relative all'ambiente della montagna, estivo e invernale e all'ambiente antropico: usi e costumi/sicurezza e prevenzione.

Nei Piani di studio provinciali, viene infatti posta particolare attenzione alla cultura della montagna ed ai suoi valori. L'Istituto Floriani cura varie iniziative per avvicinare i ragazzi/e e le ragazze all'ambiente di montagna con un apposito progetto denominato le cui attività sono esplicitate **nell'allegato N. 26**.

Favoriscono peraltro in maniera pervasiva la conoscenza del territorio trentino e della storia locale le visite guidate al MUSE e ad altri importanti musei trentini ed uscite sul territorio che hanno la finalità di far conoscere agli studenti il territorio nel quale vivono, usi costumi e tradizioni.

Il progetto Cittadini attivi e consapevoli favorisce inoltre l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni autonomistiche trentine, con particolare riguardo alla conoscenza del Consiglio provinciale nonché ai luoghi dell'autonomia a Trento.

14. EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Dall'anno scolastico 2020-2021 trova applicazione la Legge 20 agosto 2019 n. 92 che ha introdotto come obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi i percorsi di educazione degli adulti. Come delineato dalla normativa, gli assi portanti attorno a cui ruoterà l'Educazione civica e alla cittadinanza sono quelli dello studio della Costituzione, dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale e un approccio ad elementi di alfabetizzazione in campo finanziario.

L'Istituto scolastico ha elaborato e approvato in sede di Collegio dei Docenti, il curricolo di tale disciplina (**Allegati N.27 per diurno, N.28 per il serale e N.29 per il centro EDA**) che si sostanzia in almeno 33 ore annuali per ogni classe.

Le lezioni saranno tenute da vari docenti facenti parte del consiglio di classe che, come delineato nel curricolo, dedicheranno un certo numero di ore annuali all'insegnamento di tale disciplina. L'insegnamento è pertanto trasversale e affidato in co-titolarità ai docenti di classe sulla base dei specifici contenuti curriculari.

I nuclei tematici previsti sono:

- Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale) legalità e solidarietà
- Autonomia speciale del Trentino Alto Adige/Südtirol e delle relazioni con l'Europa
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio
- Cittadinanza digitale
- Alfabetizzazione finanziaria;

La nuova materia è regolarmente valutata con prove scritte e/o orali, comparirà nel documento di valutazione (pagella) sia quadrimestrale che di fine anno scolastico. Tutti i voti relativi a questa disciplina compariranno nel registro elettronico al pari delle altre.

Ogni consiglio di classe nominerà un coordinatore della nuova disciplina che avrà il compito: di coordinare le attività della classe relative al curricolo approvato, formulare la proposta di valutazione da inserire in pagella, tenere i colloqui con la famiglia (udienze).

La disciplina di Educazione Civica e alla Cittadinanza, al pari di tutte le altre, oltre a concorrere all'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato, e quindi all'attribuzione del credito scolastico in quanto contribuisce alla media finale delle valutazioni di giugno, ha la finalità di promuovere la formazione di persone competenti, che siano in grado di avere un ruolo attivo, autonomo, responsabile, collaborativo e consapevole.

**VALUTAZIONE COMPETENZE DI “EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA”
IN RELAZIONE A:
CONOSCENZE/ABILITA’/ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI**

LIVELLO AVANZATO (voto: 9-10)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa lavorare in modo autonomo e utilizza le sue conoscenze anche in contesti extra-scolastici.</p> <p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare il contesto.</p> <p>L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e assume con scrupolo responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità.</p>
LIVELLO INTERMEDIO (voto: 7-8)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.</p> <p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e alle norme analizzate, con buona pertinenza.</p> <p>L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti/ atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume le responsabilità che gli vengono affidate.</p>
LIVELLO BASE (voto: 6)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto dei compagni o dell'insegnante.</p> <p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza.</p> <p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia. Porta a termine le consegne responsabilmente se sollecitato e guidato.</p>
IN FASE DI ACQUISIZIONE (voto:4-5)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime e/o episodiche, frammentari e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.</p> <p>L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, solo con la sollecitazione degli adulti.</p>

PROGETTI CHE CARATTERIZZANO IL NOSTRO ISTITUTO

L'autonomia delle istituzioni scolastiche si colloca nel più ampio e complesso quadro di una riforma istituzionale che investe tutte le amministrazioni pubbliche chiamate ad offrire agli utenti servizi efficaci ed efficienti. L'autonomia scolastica orientandosi al servizio e alla produttività, assume la responsabilità di nuovi traguardi da raggiungere e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione d'interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento. Di conseguenza il moltiplicarsi delle richieste educative da parte del contesto sociale nei confronti della scuola, la sempre maggiore attenzione alla qualità ed all'efficacia dell'azione didattica, la personalizzazione, fanno sì che anche l'attività di insegnamento diventi sempre più complessa e complicata. Essa, pertanto, non può più considerarsi adeguata se limitata alla sola trasmissione di conoscenze, ma deve arricchirsi con una progettazione più vasta: i progetti costituiscono, quindi, parte integrante del curriculum scolastico e consentono di adeguare la didattica al variare delle esigenze ed ai bisogni emergenti.

Il nostro Istituto scolastico ha pertanto messo in campo una vasta gamma di interventi didattici, alcuni riferiti a tutta la popolazione scolastica e altri mirati per ogni indirizzo di studio, che vengono riassunti nelle schede allegate al presente documento.

PROGETTI AREA LINGUE STRANIERE

Allegato N.22

- Settimana linguistica in Germania
- Settimana linguistica in Irlanda
- Settimana linguistica in Spagna
- Certificazione per la lingua inglese – Cambridge PET for schools (Preliminary English Test)
- Corso di preparazione per la certificazione in lingua inglese – Cambridge FCE for school (First Certificate in English) FCE Slow TRACK
- Corso di preparazione per la certificazione in lingua inglese – Cambridge FCE for school (First Certificate in English) FCE Fast TRACK
- Deutsches Sprachdiplom DSD1
- Certificazioni in lingua spagnola – DELE B1 o B2
- Corso di tedesco per principianti
- Lettorato in lingua tedesca

PROGETTI AREA SALUTE E BENESSERE

Allegato N.24

- Conoscere il consultorio
- Approccio al primo soccorso
- Strada amica
- Sportello di ascolto

PROGETTI AREA INTERCULTURA

Allegato N.23

- L'accoglienza e l'inclusione degli studenti di madrelingua non italiana

PROGETTI DI CARATTERE GENERALE

Allegato N.31

- Accoglienza
- Progetto Lettura

- Peer Education e rappresentanza studentesca
- Scrittura creativa
- Gara di dibattito
- Legalità
- Street Law – Illustrare la Costituzione
- Orientamat
- Giochi della chimica
- Caso di studio
- Vela
- Torneo d’Istituto calcio a 5

PROGETTI SPECIFICI PER L’INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO

Allegato N.32

- Banca d’Italia
- Educazione alla imprenditorialità
- L’economia aziendale in pratica: il commercialista viene a scuola
- Campionati nazionali di economia e finanza
- Cittadini attivi e consapevoli
- Economia aziendale + informatica = passione doppia

PROGETTI SPECIFICI PER L’INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA

Allegato N.33

- Robocup Junior Academy
- Domotica con KNX eCampus
- Illuminotecnica e DIALux
- Patentino di Robotica

PROGETTI SPECIFICI PER L’INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Allegato N.34

- Modellazione e rappresentazione grafica digitale: dalla Modellazione 3D al Rendering
- Corso BIM
- GISchools
- Tecnologie e tecniche avanzate di rilievo: laser scanner e drone

FONTI DI FINANZIAMENTO

I Progetti vengono finanziati attraverso:

- fondi di bilancio dell'Istituto;
- fondo qualità: si tratta di un fondo assegnato alle scuole per migliorare la qualità dell'azione didattica e permette di predisporre ed organizzare un'ampia scelta di attività in orario curricolare. Il Progetto d'Istituto definisce le priorità e le aree di pertinenza della progettazione dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti.
La programmazione delle iniziative da attuare con le risorse del Fondo qualità rimaste avviene nei primi mesi di scuola sulla base dei progetti vagliati dal dirigente scolastico.
- finanziamenti dei Comuni;
- finanziamenti di altri Enti del territorio;
- finanziamenti straordinari provenienti dalla partecipazione a concorsi o a seguito di premi;
- fondi europei

Tutta la progettazione d'Istituto è comunque condizionata dalla presenza di adeguate risorse economiche. In caso di mancata copertura finanziaria per alcuni progetti, si provvederà ad attivare opportune fonti di finanziamento esterne. Ove non si riuscisse ad avere una copertura totale dei progetti alcuni di essi saranno proporzionalmente ridotti per dar modo di attivare l'intera progettualità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Paolo Chincarini